B 8



Risorse

- 3.1 Il modello di riferimento
- 3.2 Le aree strategiche dell'intervento regionale
- 3.3 La filiera del valore
- $3.4 \quad \text{Alcuni indicatori per il dialogo} \\ \text{con gli stakeholder}$
- 3.5 Welfare Sanità

Progettare responsabilmente, costruire consapevolmente



il valore generato per gli interlocutori sociali capitolo 3

3.1 Il modello di riferimento

L'attività regionale trova legittimazione nella comunità di riferimento in ragione della capacità di aggiungere valore (utilità) alle risorse impiegate nello svolgimento della propria missione istituzionale. L'utilità generata, in alcuni casi, è connessa agli effetti diretti per l'utente o il beneficiario dell'intervento, in altri, è derivata dall'attività svolta da altre Amministrazioni pubbliche, Imprese o Aziende non profit grazie ai trasferimenti di risorse regionali.

Il modello di riferimento individuato per rappresentare l'utilità generata è quello definibile come "filiera del valore": il concetto di utilità generata non è circoscritto alla sfera di azione regionale, ma si estende all'intero processo di erogazione (filiera) in quanto i risultati dipendono anche da comportamenti congiunti di Istituzioni pubbliche, Imprese, Aziende non profit.

La Regione del Veneto contribuisce alla creazione di valore per i cittadini e le imprese in funzione della propria attività e della capacità di essere "cabina di regia" della rete di soggetti lungo la filiera.



LA FILIERA DEL VALORE

Il modello rappresenta le molteplici dimensioni della filiera rispetto alle quali, direttamente o attraverso gli attori pubblici e privati, l'azione regionale produce "valore" per la comunità di riferimento. In assenza di un sistema di prezzi per valorizzare i benefici prodotti dall'azione regionale, il "valore generato" è approssimato alle risorse impiegate per le diverse categorie di beneficiari finali. Per una Regione il trasferimento finanziario è di per sé connaturato alla creazione di un "valore" e, ad evidenza, può essere considerato misura di prima approssimazione del concetto di "beneficio". Attraverso il modello della filiera si rendicontano le risorse finanziarie impiegate nelle diverse macro-aree di rendicontazione secondo i destinatari del finanziamento (filiera finanziaria) ed i beneficiari finali degli effetti "reali" degli interventi regionali (filiera dei benefici).

Allo stesso tempo, si rendicontano alcuni indicatori giudicati importanti per giungere progressivamente ad una definizione condivisa delle principali dimensioni del valore sociale generato per la comunità veneta.

La modalità di rappresentazione del "valore" non ha la pretesa di essere esaustiva né di includere tutte le possibili prospettive di analisi: essa intende costituire uno schema di riferimento per successivi momenti di dialogo ed approfondimento con i diversi interlocutori sociali.



3.2 Le aree strategiche dell'intervento regionale

Macro-aree di attività

I contenuti del Bilancio sociale sono articolati in corrispondenza delle quattro macro-aree utilizzate per la definizione delle scelte strategiche e delle attività nei fondamentali documenti di programmazione regionale. Il mantenimento di questa corrispondenza consente una lettura che ordina in un'organica sequenza gli obiettivi, le risorse impiegate ed i risultati concretamente conseguiti dalla Regione. Nel Bilancio sociale è rendicontato un volume complessivo di attività pari a 2.738 milioni di euro che salgono a 10.442 milioni di euro comprendendo la Sanità.

Persona e famiglia

Include tutte le politiche direttamente volte ad assicurare la qualità della vita dei singoli e delle famiglie; politiche che hanno per oggetto il sistema socio-sanitario, la formazione professionale, la sicurezza, le pari opportunità, l'istruzione e il diritto allo studio, gli interventi socio-culturali, ricreativi ed assistenziali.

Risorse impiegate: 9.044 milioni di euro (incluso Welfare sanità)
1.340 milioni di euro (escluso Welfare sanità)

Territorio ambiente e infrastrutture

Ricomprende le politiche che interessano l'ecologia e la tutela del territorio, quelle relative ai trasporti e alla mobilità regionale e quelle in materia di lavori pubblici; politiche che, per la loro natura multisettoriale, rivestono un ruolo cruciale nel garantire uno sviluppo sostenibile orientato alla valorizzazione del territorio, ma nel rispetto dell'individuo e del suo habitat.

Risorse impiegate: 988 milioni di euro

Sviluppo economico

Si riferisce all'insieme delle politiche che interessano il mantenimento e lo sviluppo del sistema economico regionale, comprendendo sia quelle di natura settoriale (primario, secondario e terziario), che quelle di natura trasversale (cooperazione e relazioni internazionali, ricerca e innovazione).

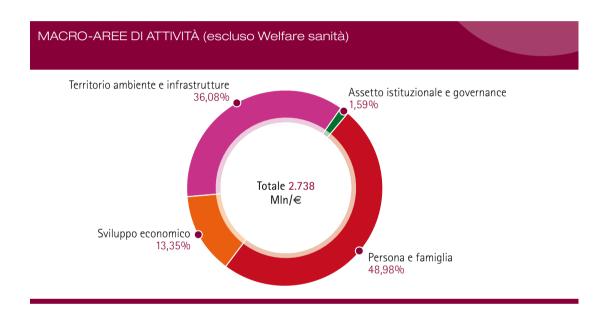
Risorse impiegate: 366 milioni di euro

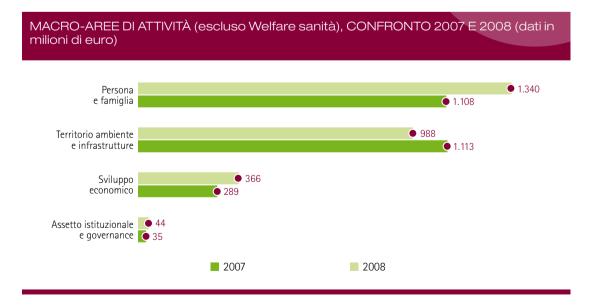


Assetto istituzionale e governance

Considera le politiche destinate a favorire le relazioni e i rapporti con gli Enti locali e con le Associazioni, così come la gestione della comunicazione istituzionale; politiche orientate ad aumentare il decentramento e l'efficienza del sistema amministrativo, anche incentivando strumenti di concertazione, per avvicinarsi al cittadino e perseguire una gestione del bene comune sempre più condivisa.

Risorse impiegate: 44 milioni di euro





Persona e famiglia

"Persona e famiglia" è la macro-area destinataria del principale flusso di risorse regionali: dei 9.044 milioni di euro complessivamente destinati, 7.704 sono i milioni di euro impiegati per il finanziamento del sistema socio-sanitario regionale e 1.340 quelli attribuiti alle altre attività di questa fondamentale dimensione dell'azione regionale.

L'elevata quantità di risorse utilizzate – che peraltro ha visto un incremento di oltre il 12% in due anni – conferma con immediatezza la scelta strategica compiuta dalla Regione di attribuire un ruolo di primo piano alle opportunità di crescita ed al benessere della persona sia nella dimensione individuale, che in quelle familiare e sociale.

Quattro sono gli ambiti di intervento nei quali si articola guesta macro-area.

Capitale umano

Gli obiettivi generali perseguiti dalle politiche regionali in questo ambito sono il miglioramento delle condizioni di vita e di partecipazione sociale dei cittadini, in particolare negli ambiti del lavoro, dell'istruzione e della formazione, della cultura, dello sport e del tempo libero.

L'attenzione e l'impegno della Regione ad investire quanto più possibile su questo fronte sono ben testimoniati dai 142 milioni di euro destinati in più rispetto all'anno precedente (con un aumento di quasi il 44%).

Risorse impiegate: 466 milioni di euro

Welfare sociale

In questo ambito le politiche regionali mirano allo sviluppo armonico del sistema di interventi sociali destinati alla famiglia, agli anziani, ai giovani e ai minori, ai diversamente abili, ai soggetti a rischio di emarginazione, agli immigrati ed emigrati, anche al fine di favorirne l'integrazione. L'incremento di risorse destinate agli interventi regionali rispetto all'anno precedente è stato di 53 milioni di euro.

Risorse impiegate: 781 milioni di euro

Welfare sanità

La realizzazione e il mantenimento di un sistema socio-sanitario di eccellenza è l'obiettivo fondamentale delle politiche regionali: ciò attraverso la ricerca delle migliori pratiche gestionali ed organizzative per il governo delle variabili epidemiologiche, il miglioramento delle conoscenze scientifiche e dei sistemi di cura, nonché l'introduzione delle tecnologie diagnostiche e terapeutiche più avanzate e di provata efficacia.

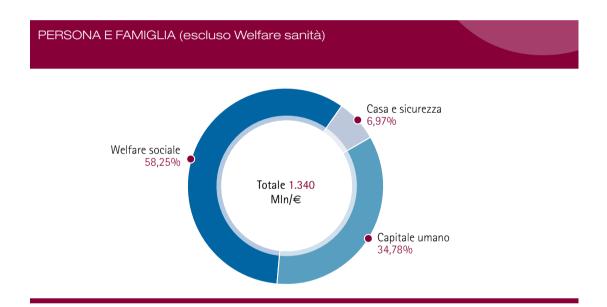
In quest'ambito, rispetto all'anno precedente, si registra un maggiore finanziamento per 270 milioni di euro.

Risorse impiegate: 7.704 milioni di euro

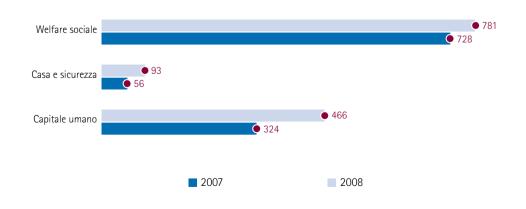
Casa e sicurezza

Grande attenzione e sensibilità qualificano le specifiche politiche regionali a supporto e tutela di queste due fondamentali istanze particolarmente sentite da parte dei cittadini. Gli interventi regionali sono destinati ad assicurare il diritto alla casa, con diverse modalità d'intervento, al più ampio numero di persone ed a garantire la sicurezza di ogni cittadino attraverso interventi di prevenzione e di lotta alla criminalità. Notevole è stato l'incremento di risorse dedicate a questi interventi, quasi il 67% in più rispetto all'anno precedente.

Risorse impiegate: 93 milioni di euro



PERSONA E FAMIGLIA (escluso Welfare sanità), CONFRONTO 2007 E 2008 (dati in milioni di euro)



Territorio ambiente e infrastrutture

Alla macro-area "Territorio ambiente e infrastrutture" è destinata la seconda quota più rilevante del totale degli impieghi del bilancio regionale (988 milioni di euro).

L'ingente ammontare di risorse attribuito, pur se in calo rispetto all'anno precedente, testimonia direttamente l'elevato valore assegnato dalla Regione a questa macro-area di attività fondamentale sia sotto il profilo intrinseco, sia perché interpretata, in senso ampio, anche come elemento costitutivo e propulsivo dello sviluppo economico e sociale.

Tre sono gli ambiti di intervento nei quali si articola la macro-area.

Territorio

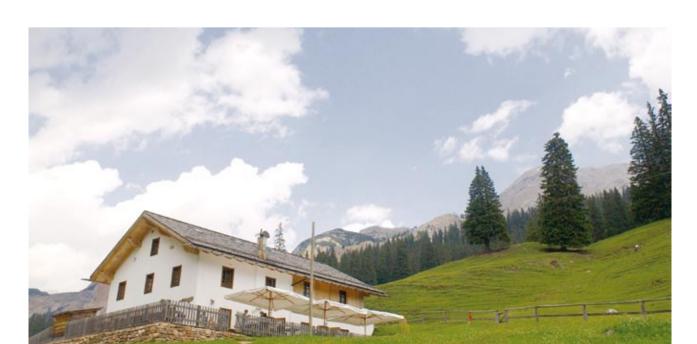
La politica regionale di pianificazione territoriale si propone di attuare la promozione e lo sviluppo sostenibile della risorsa "territorio", come dimostrano le azioni volte alla realizzazione di interventi per la tutela del paesaggio, dei beni architettonici e degli edifici di interesse storico. Un'attenzione speciale è riservata anche alle attività di difesa del suolo attraverso azioni volte alla salvaguardia, alla difesa, nonché alla razionale fruizione delle acque libere e dei suoli, così come alla previsione ed alla mappatura dei possibili rischi per il territorio.

Risorse impiegate: 228 milioni di euro

Ambiente

Le politiche regionali per la tutela dell'ambiente, in linea con gli indirizzi forniti dalla Comunità Europea, si traducono in azioni volte alla prevenzione e al risanamento dell'ambiente rispetto a tutte le possibili forme di inquinamento (acustico, luminoso, elettromagnetico e quello derivante da emissioni di sostanze inquinanti).

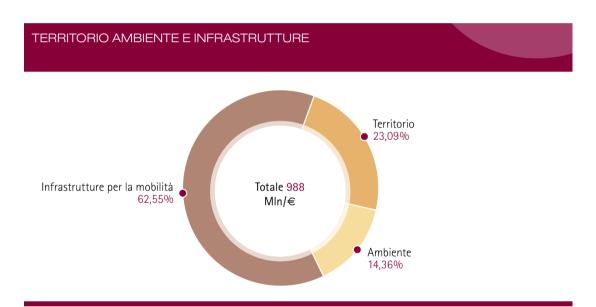
Risorse impiegate: 142 milioni di euro



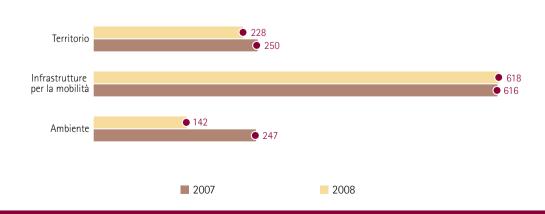
Infrastrutture per la mobilità

Obiettivi strategici delle politiche in quest'ambito sono la razionalizzazione, il miglioramento e l'adeguamento della rete stradale di competenza regionale, così come il miglioramento della qualità, efficacia e efficienza dei servizi di trasporto pubblico, l'impulso alla realizzazione delle grandi opere già iniziate e la pianificazione dello sviluppo del Veneto in termini di grande area metropolitana. Per la realizzazione di queste politiche la Regione si avvale anche della partecipata Veneto Strade Spa. Per entità delle risorse attribuite, quest'ambito è preceduto solo da quelli del Welfare sanità e del Welfare sociale.

Risorse impiegate: 618 milioni di euro







Sviluppo economico

Nella macro-area "Sviluppo economico" si realizzano le politiche relative alle tre fondamentali articolazioni dell'attività economica (settori primario, secondario e terziario) e all'area dell'internazionalizzazione. Rispetto all'anno precedente gli impegni complessivi a favore di questa macro-area sono aumentati di quasi il 27%. La Regione è, inoltre, impegnata nell'attivazione di operazioni finanziarie con Veneto Sviluppo e con la Cassa Depositi e Prestiti; operazioni che si realizzano al di fuori dei tradizionali canali di erogazione e, quindi, non sono direttamente e compiutamente rappresentate nel bilancio regionale.

Quattro sono gli ambiti di intervento nei quali si articola questa macro-area.

Agricoltura e pesca

L'intervento regionale, in quest'ambito, è finalizzato alla realizzazione di politiche rivolte alla tutela del patrimonio rurale e lagunare, alla valorizzazione delle produzioni tipiche, alla salvaguardia delle risorse idriche e della biodiversità, alla diffusione delle energie rinnovabili, alla promozione nei campi della ricerca e dell'innovazione, alla materia faunistico-venatoria, alla pesca e all'acquacoltura ed alla tutela e valorizzazione delle risorse faunistiche regionali, delle aree costiere venete e degli ecosistemi marino-lagunari.

Risorse impiegate: 118 milioni di euro

Industria, energia e PMI

Le politiche regionali sono volte ad un consolidamento del tessuto produttivo industriale ed artigianale che coniughi la flessibilità e l'adattabilità tipiche delle piccole medie imprese (PMI) con le esigenze di rafforzamento per competere al meglio sui mercati nazionali e internazionali; l'impegno regionale va anche nella direzione della razionalizzazione dei consumi e della differenziazione delle fonti.

Ingente lo sforzo fatto a favore di questo ambito che ha visto raddoppiare gli impegni rispetto allo scorso anno.

Risorse impiegate: 183 milioni di euro

Turismo, commercio e promozione

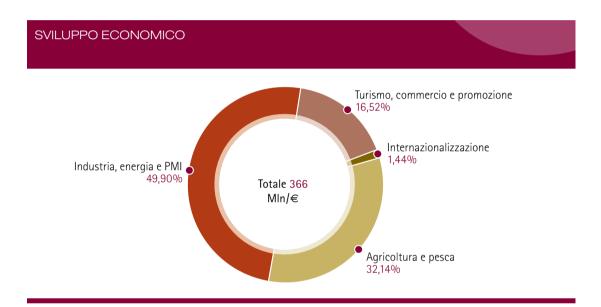
Nel settore turistico, realizzazione di politiche volte ad affermare ed incrementare l'immagine complessiva del prodotto turistico e di un brand veneto. In materia di commercio, politiche finalizzate a realizzare un'equilibrata rete commerciale e distributiva in grado di garantire al consumatore una scelta in ambito concorrenziale ed una rivitalizzazione commerciale dei centri storici. In tema di promozione, politiche mirate all'evidenziazione delle "eccellenze" territoriali legate allo sviluppo dei distretti, che pongono l'accento sulla qualità e tipicità del prodotto.

Risorse impiegate: 60 milioni di euro

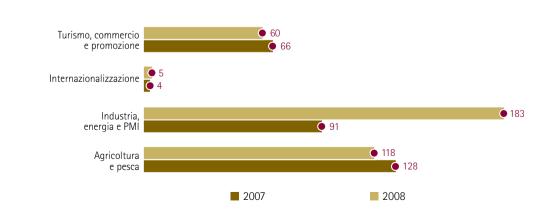
Internazionalizzazione

Il valore della cooperazione e della dimensione umana nell'ambito delle relazioni internazionali sono sostenuti dalla politica regionale finalizzata a promuovere una visione più europea delle politiche intraprese e del modello di società che ne costituisce il quadro di riferimento.

Risorse impiegate: 5 milioni di euro







Assetto istituzionale e governance

L'azione regionale in questa macro-area, alla quale sono dedicate risorse per 44 milioni di euro, mira a completare l'attività di riforma dell'Amministrazione pubblica ispirata al principio di sussidiarietà e finalizzata alla realizzazione del federalismo fiscale; ciò in risposta alle sempre più pressanti richieste di autonomia della società veneta. Rispetto all'anno precedente, si rileva un incremento di risorse dedicate che supera il 25%.

Due sono gli ambiti di intervento principali nei quali si articola questa macro-area.

Relazioni con gli Enti locali

Interventi atti a rafforzare l'attività di semplificazione dei procedimenti amministrativi per rendere meno gravosi gli adempimenti a carico dei cittadini ed a completare il processo di trasferimento di funzioni e risorse "in entrata" (dallo Stato alla Regione) ed "in uscita" (dalla Regione agli Enti più vicini al territorio). È di oltre 8 milioni di euro l'aumento di risorse assicurate a questo ambito di intervento rispetto all'anno precedente.

Risorse impiegate: 39 milioni di euro

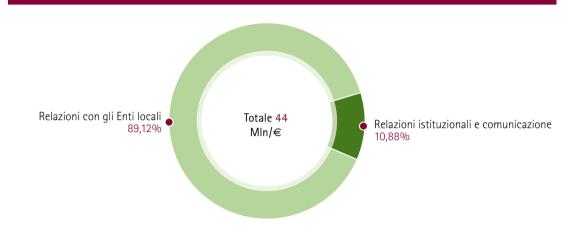
Relazioni istituzionali e comunicazione

L'impegno regionale mira a favorire processi di associazionismo, sia come risposta allo storico problema dimensionale dei piccoli Comuni, sia quale strumento per coniugare sussidiarietà ed adeguatezza nell'allocazione delle funzioni amministrative nel territorio regionale; rilevante è anche l'impegno posto in essere per semplificare le procedure e garantire un'organica, corretta e trasparente informazione al cittadino.

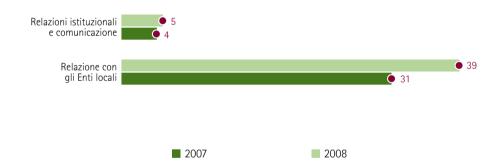
Risorse impiegate: 5 milioni di euro







ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE, CONFRONTO 2007 E 2008 (dati in milioni di euro)





3.3 La filiera del valore

Obiettivi dell'analisi

La filiera del valore è una delle immagini che meglio caratterizzano il percorso della rendicontazione sociale regionale.

La scelta della filiera consente, da un lato, di raccontare i percorsi compiuti dalle risorse, dall'altro, di rappresentare a diversi gradi di approfondimento i benefici concreti creati quotidianamente per chi vive e lavora in Veneto.

L'immagine della filiera si integra perfettamente con la visione di una Regione che sta tutto intorno ai suoi cittadini con il grande obiettivo di trasformare il denaro in servizi, benefici, sviluppo, qualità di vita. La trasformazione delle risorse impiegate in effettive utilità per il cittadino avviene attraverso una serie di decisioni e di attività complesse basate sulla visione strategica del decisore politico, sulla capacità di proposta dei portatori di interesse e sulla velocità di risposta della macchina regionale. Attraverso la filiera del valore si analizza, con grande dettaglio, la ricaduta delle risorse regionali sia sui soggetti che materialmente le ricevono (Destinatari ultimi), che sui cittadini e le imprese per i quali l'intervento è stato pensato e realizzato (Beneficiari finali).

Di seguito vengono esaminate le due filiere utili rispettivamente all'analisi sui percorsi compiuti dalle risorse e quella sui benefici creati: "filiera finanziaria" e "filiera dei benefici".

La filiera finanziaria

La filiera finanziaria si propone di mettere in evidenza i soggetti, gli snodi ed i percorsi attraverso i quali ogni singolo euro passa dalle pagine del bilancio regionale alle casse dei Destinatari ultimi. In Veneto la sussidiarietà è ormai un'impronta caratterizzante dell'azione regionale. Non si tratta

di un concetto astratto, ma di una concreta modalità di funzionamento della filiera finanziaria, che vede la copresenza di molteplici attori nella duplice e alternata veste di "Destinatari finali" e di "Attori intermedi".

I Destinatari ultimi sono quei soggetti che, una volta ricevute le risorse finanziarie, le utilizzano direttamente per creare benefici in favore della Comunità veneta.

Gli Attori intermedi, invece, anziché utilizzare subito quanto ricevuto, fungono da snodo distributivo trasferendo tali risorse ad altri soggetti e, talora, svolgono anche la funzione di moltiplicatore, aggiungendo risorse proprie.

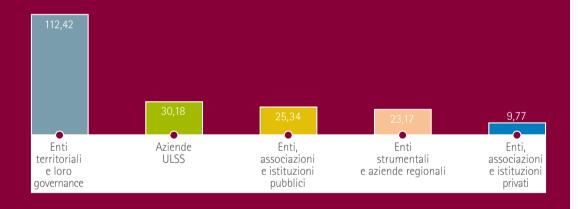


GLI ATTORI INTERMEDI

Nel 2008 le categorie di Attori intermedi più rilevanti sono state quelle degli "Enti territoriali e loro governance" e delle "Aziende ULSS", anche se non va dimenticato il ruolo svolto da "Enti, Associazioni e Istituzioni pubblici", "Enti strumentali e Aziende regionali" e "Enti, Associazioni e Istituzioni privati".

Attraverso questi soggetti, la Regione ha veicolato verso la Comunità veneta oltre 200 milioni di euro.





Tra le risorse veicolate dalle diverse categorie di Attori intermedi assumono particolare rilievo quelle intermediate da:

- Comuni e Province, per l'assegnazione di borse di studio e per l'acquisto di libri di testo (complessivamente 13,5 milioni di euro), per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (19,5 milioni), per le persone non autosufficienti (circa 10 milioni);
- Aziende ULSS, a favore dei minori (17,6 milioni di euro);
- Enti, Associazioni e Istituzioni pubblici, per prestiti d'onore e borse di studio agli studenti (18,7 milioni) e per il diritto al lavoro dei diversamente abili (5,4 milioni);
- Enti strumentali e Aziende regionali, per l'imprenditoria femminile e giovanile (7,5 milioni) e per la tutela e il risanamento dell'atmosfera (6,2 milioni);
- Enti, Associazioni e Istituzioni privati, per incentivi a favore delle imprese (10 milioni).

Per quanto riguarda il ruolo dei Destinatari ultimi nella filiera finanziaria è opportuno procedere per gradi, scegliendo una logica di rappresentazione per "zoom successivi". Dapprima è sufficiente farsi un'idea generale sulle diverse categorie di Destinatari ultimi a cui giungono le risorse. Gli stessi soggetti saranno poi "declinati" in ciascuna delle grandi macro-aree nelle quali si realizza l'attività regionale e, successivamente, nei diversi ambiti di intervento in cui sono chiamati ad operare.



* Comprende i soggetti destinatari di risorse finanziarie che non risiedono nel territorio regionale.

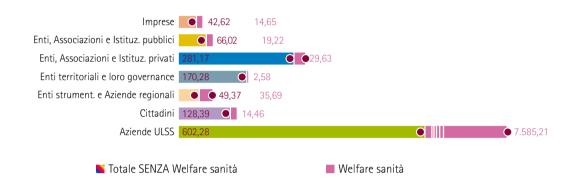
Emerge con assoluta evidenza la formidabile quantità di risorse veicolate verso le Aziende ULSS; ciò è ovviamente la diretta conseguenza del significativo peso della sanità e del sociale sul bilancio regionale.

Al di là di questo dato, è interessante evidenziare il ruolo di assoluto primo piano di alcuni altri soggetti: gli Enti Territoriali (Comuni, Province e relativi Enti di governance), ma anche le Imprese, gli Enti strumentali, le Aziende regionali e gli Enti, le Associazioni e le Istituzioni privati. Una conferma, questa, della sussidiarietà sempre più presente nelle politiche redistributive regionali.

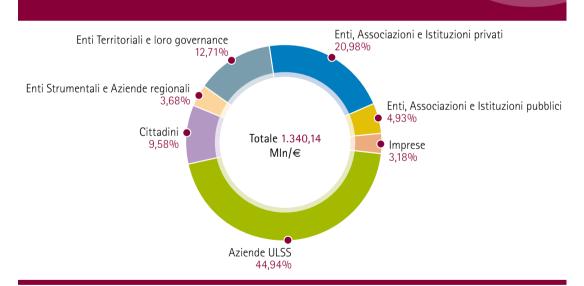
Più in dettaglio è possibile mettere a fuoco ciascuna categoria di destinatari ultimi incrociandola con le quattro macro-aree nelle quali si articola l'azione complessiva della Regione: "Persona e famiglia", "Territorio ambiente e infrastrutture", "Sviluppo economico" e "Assetto istituzionale e governance". Per semplicità espositiva l'analisi non considera i soggetti residenti al di fuori del territorio regionale (cosiddetti Destinatari extraregione).





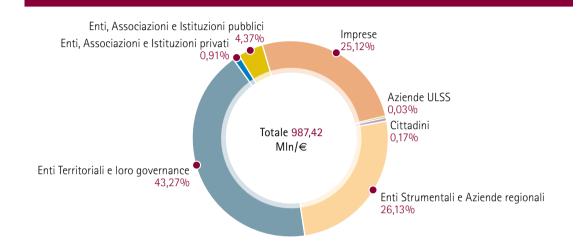


PERSONA E FAMIGLIA (escluso Welfare sanità)

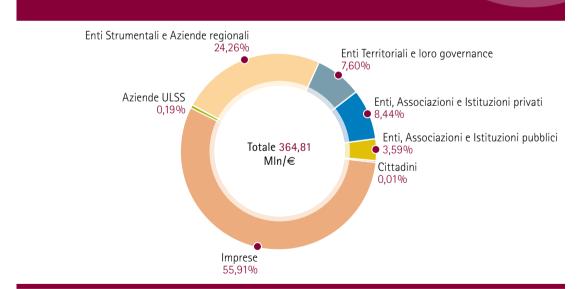




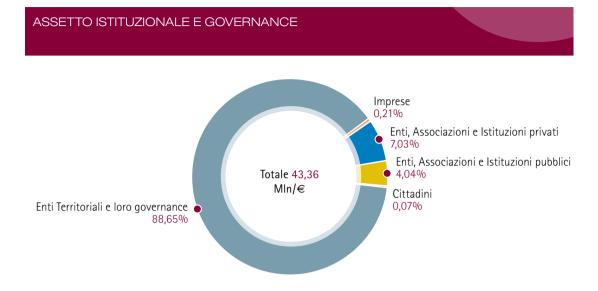




SVILUPPO ECONOMICO







Un primo dato evidente è il ruolo delle Aziende ULSS come Destinatari finali privilegiati nella macroarea "Persona e Famiglia". Ben il 45% degli oltre 1,3 miliardi di euro destinati a questa macro-area (al netto delle risorse per Welfare sanità) transita proprio per questi soggetti. Le Aziende ULSS offrono quotidianamente servizi anche di tipo non sanitario ad anziani, minori, diversamente abili, soggetti dipendenti da sostanze o in condizioni di marginalità sociale.

Un secondo elemento di interesse riguarda il ruolo di alcune categorie di soggetti, sia pubblici che privati, nel coadiuvare l'azione regionale. Un ruolo che, anche nel 2008, si conferma e si consolida, facendo del Veneto una Regione ad alto indice di sussidiarietà. Concretamente, si può notare una significativa sussidiarietà verticale testimoniata dagli 1,2 miliardi di euro in totale veicolati nelle 4 macro-aree di intervento a Enti territoriali e loro governance, Enti Strumentali e Aziende regionali ed a Enti, Associazioni e Istituzioni pubblici. Ciò significa che quasi un euro su due tra quelli trasferiti ai Destinatari ultimi (in totale circa 2,7 miliardi di euro) arriva a questi soggetti.

Il dato è facilmente traducibile se si considera che nella macro-area "Territorio ambiente e infrastrutture" 7 euro su 10 passano attraverso Province, Comuni e Aziende regionali.

Altrettanto significativo il fronte della sussidiarietà orizzontale, nel quale emerge il ruolo delle "Imprese" e degli "Enti, Associazioni e Istituzioni privati", destinatari nel complesso del 24% delle risorse nella macro-area "Persona e famiglia", del 26% nel "Territorio ambiente e infrastrutture" e di ben il 64% nello "Sviluppo economico" (oltre 230 milioni di euro).

Anche in questo caso, per comprendere il dato basta pensare alla vita reale e alle tante imprese e associazioni di categoria che veicolano una significativa mole di risorse sotto forma di aiuti e benefici al sistema produttivo regionale per la ricerca e l'innovazione, i distretti produttivi, la qualità, il credito, l'imprenditoria giovanile e femminile...

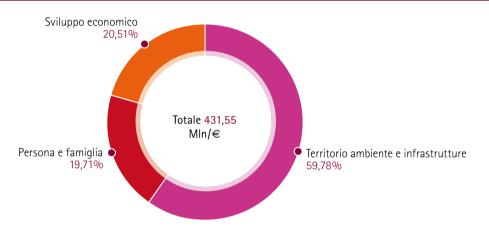
Da un angolo visuale ancora più stretto è possibile rappresentare il ruolo dei diversi Destinatari finali

nella realizzazione delle politiche regionali.

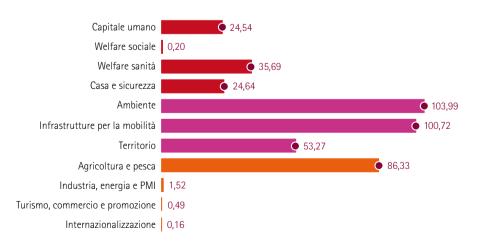
Appare chiaro il contributo dato dagli Enti territoriali (Comuni e Province) in "Infrastrutture per la mobilità" (vi dedicano 1 euro su 2 di quanto ricevono per un totale di 338 milioni di euro).

Altrettanto importante è la quota di risorse destinata a Enti, Associazioni e Istituzioni sia privati che pubblici per lo sviluppo del Capitale Umano, a Enti strumentali e Aziende regionali per l'Ambiente e l'Agricoltura ed a Imprese per lo sviluppo delle politiche industriali, energetiche ed infrastrutturali.

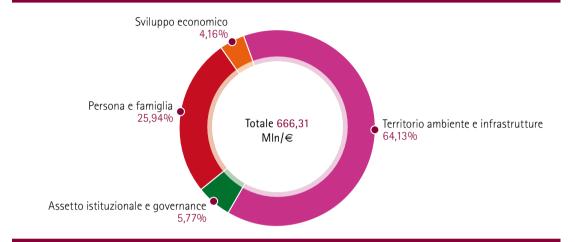
RISORSE DESTINATE A **ENTI STRUMENTALI E AZIENDE REGIONALI** (per macro-aree)



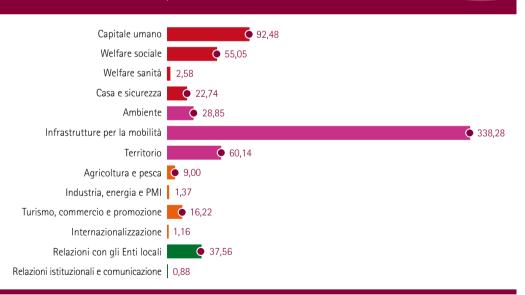
RISORSE DESTINATE A **ENTI STRUMENTALI E AZIENDE REGIONALI** (per ambito di intervento, dati in milioni di euro)



RISORSE DESTINATE A **ENTI TERRITORIALI E LORO GOVERNANCE** (per macro-aree)

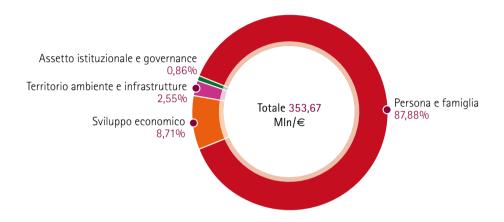


RISORSE DESTINATE A **ENTI TERRITORIALI E LORO GOVERNANCE** (per ambito di intervento, dati in milioni di euro)





RISORSE DESTINATE A ENTI, ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATI (per macro-aree)

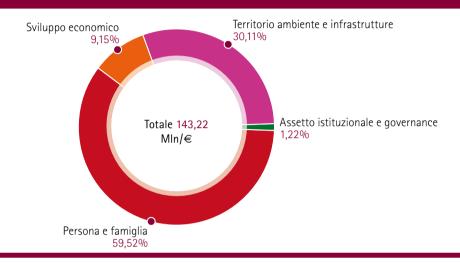


RISORSE DESTINATE A **ENTI, ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATI** (per ambito di intervento, dati in milioni di euro)





RISORSE DESTINATE A **ENTI, ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PUBBLICI** (per macro-aree)

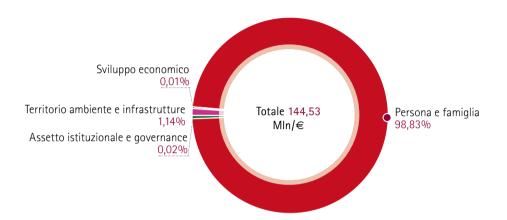


RISORSE DESTINATE A **ENTI, ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PUBBLICI** (per ambito di intervento, dati in milioni di euro)

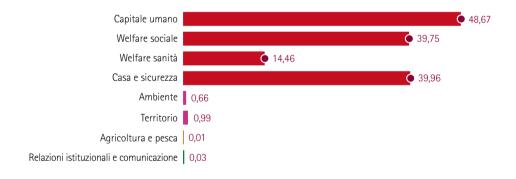




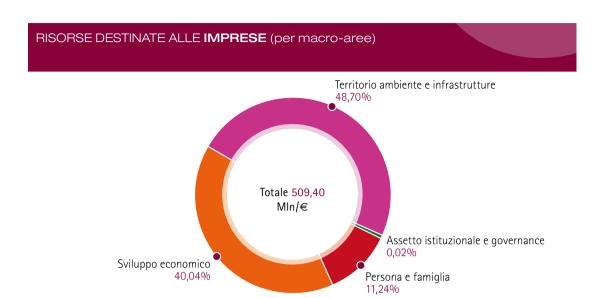
RISORSE DESTINATE AI **CITTADINI** (per macro-aree)



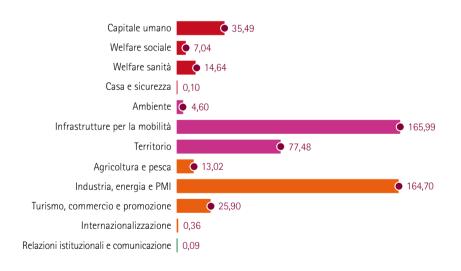
RISORSE DESTINATE AI **CITTADINI** (per ambito di intervento, dati in milioni di euro)







RISORSE DESTINATE ALLE **IMPRESE** (per ambito di intervento, dati in milioni di euro)





La filiera dei benefici

Se la filiera finanziaria fornisce l'idea del percorso compiuto dalle risorse regionali da quando vengono iscritte nel bilancio a quando arrivano a destinazione, il viaggio non finisce di certo qui: non basta sapere in che direzione vanno le risorse, bisogna capire anche a cosa servono e, soprattutto, a chi servono.

L'impegno regionale ha, infatti, un preciso obiettivo: generare qualità di vita per chi vive e lavora in Veneto; obiettivo che può essere utilmente compreso analizzando l'impatto delle decisioni e delle risorse regionali sulla quotidianità di persone e imprese.

L'operazione, tanto difficile quanto interessante, consiste nel tradurre le risorse in benefici concreti. Lo strumento messo a punto a tale scopo è la "filiera dei benefici" che raccoglie e sistematizza ciascun singolo intervento di spesa all'interno delle note macrocategorie di Beneficiari finali: Cittadini, Imprese e Beneficiari extraregione (categoria di beneficiari che risiedono al di fuori del Veneto). Una sola puntualizzazione in merito: anche per il 2008 i dati sono stati depurati dalla spesa sanitaria, in quanto, le modalità con le quali essa viene erogata rendono non significativa la metodologia basata sulla filiera dei benefici.

Questa, in sintesi, la filiera dei benefici del 2008 (valori in milioni di euro).

MACRO-AREA	BENEFICIARIO EXTRAREGIONE	CITTADINI	IMPRESE	TOTALE
PERSONA E FAMIGLIA SVILUPPO ECONOMICO	0,59	1.338,47	1,76	1.340,83
TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTR	3,76	25,65	336,18	365,59
	UTTURE 0,37	980,14	7,38	987,89
ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERN	ANCE - 4,72	43,54	-	43,54
TOTALE		2.387,80	345,32	2.737,85

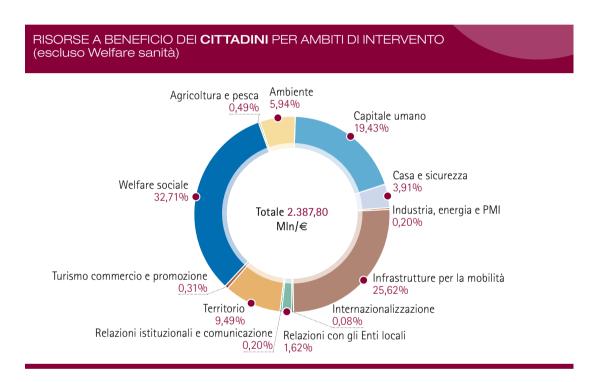
I benefici per i Cittadini, pari ad oltre 2,3 miliardi di euro, rappresentano oltre l'87% della spesa rendicontata (al netto di Welfare sanità), mentre quelli per le Imprese, pari a 345 milioni di euro, rappresentano oltre il 12%. L'esiguità delle risorse destinate ai Beneficiari extraregione (meno dello 0,2%) giustifica la loro esclusione dalle successive analisi, a tutto vantaggio della semplicità espositiva.

Più avanti nella rendicontazione saranno analizzati i numeri di dettaglio, per ora è importante notare come queste fondamentali tendenze offrano già una prima testimonianza dell'impegno della Regione del Veneto per fronteggiare la crisi economica internazionale, che nel corso del 2008 ha dato evidenti e preoccupanti segnali di aggravamento.

Di fronte ad uno "scenario paese" con un PIL in caduta libera, investimenti in retromarcia, consumi ed esportazioni in frenata e cassa integrazione in aumento, Regione e parti sociali hanno utilizzato tutti gli strumenti a disposizione per dare risposte concrete, tempestive ed efficaci: dall'accordo

con il sistema bancario per l'accesso al credito da parte delle PMI all'intervento straordinario sugli ammortizzatori sociali.

Un impegno che si traduce in risorse a disposizione, fedelmente registrate dalla filiera dei benefici. Operativamente, si è proceduto, poi, come nelle precedenti edizioni, ad esplorare le azioni regionali più significative attraverso l'analisi dei singoli ambiti di intervento (escluso Welfare sanità) nei quali Cittadini e Imprese risultano beneficiari di una significativa dotazione di risorse.



Gli ambiti di intervento più significativi per i Cittadini testimoniano inequivocabilmente che l'affermazione "La Regione è tutto intorno a te" è ben più di uno slogan.

Welfare sociale, Capitale umano, Infrastrutture, Territorio, vanno tradotti con servizi sociali, lotta alla marginalità, sicurezza, scuole, teatri, impianti sportivi, autobus, strade, ecc., opere e servizi entrati talmente in profondità nella vita quotidiana da non fare più notizia. Eppure sono indispensabili per continuare a fare del Veneto un luogo in cui vivere e lavorare sia piacevole e sicuro.

Le risorse dedicate al Welfare sociale (781 milioni di euro; oltre il 32% del totale) assumono per i Cittadini la forma di innumerevoli interventi per la non autosufficienza di anziani e disabili, per l'assistenza domiciliare, per il telesoccorso, per sostenere le famiglie offrendo servizi all'infanzia, per contrastare la marginalità sociale ed ancora per il servizio civile volontario, l'integrazione degli immigrati, le adozioni internazionali, l'eliminazione delle barriere architettoniche, i patronati, il volontariato.

Altrettanto importante il pacchetto di interventi per il Capitale umano (19,43% del totale per 464 milioni di euro): prestiti d'onore, borse di studio, contributi per libri di testo, diritto al lavoro dei disabili, restauro del patrimonio storico e artistico regionale, sostegno alla previdenza complementare,

interventi per la parità scolastica, promozione di iniziative culturali e sostegno a premi letterari, interventi ordinari e straordinari per l'edilizia scolastica, formazione, pari opportunità, impiantistica sportiva e molto altro ancora, a testimoniare la strategicità del Capitale umano per il futuro di tutta la Regione.

Ma volendo eleggere un'area simbolo dell'azione regionale nel 2008, probabilmente la scelta cadrebbe su "Infrastrutture per la mobilità". Tanti sono stati gli interventi a favore dei Cittadini, tra tutti ricordiamo i progetti per lo sviluppo del trasporto sostenibile, l'educazione alla sicurezza stradale, gli interventi sui porti marittimi e fluvio-marittimi, il sostegno della navigazione interna, l'eliminazione dei passaggi a livello, l'adeguamento della rete viaria e la realizzazione del secondo stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR).

Altri ambiti di intervento con significative ricadute sui Cittadini sono "Ambiente" e "Territorio" per i quali nel 2008 sono stati complessivamente destinati oltre 368 milioni di euro. Le azioni regionali sono numerose ed articolate: dalla tutela e risanamento dell'atmosfera alla diffusione dei tetti fotovoltaici, dal monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua di falda alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna, alla bonifica e ripristino di Porto Marghera, alla promozione della mobilità intelligente, passando attraverso gli interventi per l'edilizia sostenibile, la difesa idrogeologica, la valorizzazione dei centri storici minori e delle città murate, la promozione delle zone di tutela biologica marina e molto altro ancora.

Nell'ambito "Casa e Sicurezza" la Regione, impegnando oltre 93 milioni di euro, ha attuato interventi volti al sostegno alle locazioni, al recupero e alla costruzione della prima casa, al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica, sicurezza urbana e del territorio e alla promozione della legalità. Per le Imprese, i benefici si distribuiscono soprattutto su tre ambiti di intervento: "Industria, energia e PMI", "Agricoltura e pesca" e "Turismo, commercio e promozione".

RISORSE A BENEFICIO DELLE **IMPRESE** PER AMBITI DI INTERVENTO (escluso Welfare sanità)



Benefici per oltre 177 milioni di euro sono da segnalare in corrispondenza agli interventi per l'imprenditoria giovanile, lo sportello unico per l'internazionalizzazione, i distretti produttivi, la promozione delle produzioni venete, la ricerca e l'innovazione, lo straordinario impegno a sostegno dei Consorzi fidi e, più in generale, di tutto il credito a favore delle PMI. Negli ambiti "Agricoltura e pesca" e "Turismo, commercio e promozione" la Regione ha creato, inoltre, benefici a favore delle Imprese rispettivamente pari a quasi 106 milioni di euro e ad oltre 53 milioni di euro.

Alcune analisi di dettaglio della categoria beneficiari finali

Le azioni generali del paragrafo precedente, rivolte indistintamente alla totalità di Cittadini e Imprese, possono essere studiate anche attraverso una serie di interventi "focalizzati" su particolari tipologie di beneficiari finali.

Sotto il profilo dei benefici finali, Cittadini e Imprese possono, infatti, assumere contemporaneamente più "identità": ad esempio, un "giovane" può essere contemporaneamente studente, lavoratore, consumatore, ecc.; ugualmente un'impresa contemporaneamente può essere turistica, giovanile, femminile, ecc...

Così i benefici creati, ad esempio, per una giovane studentessa lavoratrice o per un'azienda turistica giovanile potranno essere compresi in tutte le loro sfumature in una sorta di "visione prismatica" che valorizza la poliedricità dei beneficiari finali.

TIPOLOGIA DI **CITTADINI** A CUI SONO SPECIFICATAMENTE DEDICATE RISORSE REGIONALI (dati in milioni di euro)

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI 3:	21,7
ANZIANI NON AUTOJOH ICILINI	
CONSUMATORI	1,2
DISOCCUPATI	16,6
DIVERSAMENTE ABILI	32,0
DONNE	0,1
EMIGRATI	2,5
GIOVANI	56,2
IMMIGRATI	3,3
LAVORATORI 10	08,4
LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI	11,7
MINORI	50,3
PERSONE A RISCHIO DI EMARGINAZIONE	28,5
PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI 24	10,8
STUDENTI	8,86
STUDENTI DISAGIATI	1,5
STUDENTI IN FORMAZIONE	57,3
STUDENTI UNIVERSITARI	49,9
TOTALE 1.17	78,5

Emerge chiaramente un forte impegno della Regione a fianco dei Cittadini non autosufficienti. In particolare, nel 2008, agli Anziani non autosufficienti vanno quasi 322 milioni di euro, mentre quasi 241 milioni sono destinati alle altre categorie di cittadini non autosufficienti. Complessivamente si tratta di 563 milioni di euro, utilizzati soprattutto per la domiciliarità e per l'assistenza riabilitativa residenziale e semiresidenziale, sia in strutture pubbliche che private.

I Diversamente abili possono contare su 82 milioni di euro con i quali la Regione interviene a loro beneficio finanziando la formazione professionale, incentivando lo sviluppo della pratica sportiva, garantendo l'assistenza riabilitativa residenziale e quella domiciliare, eliminando le barriere architettoniche, dando soluzione ai problemi di trasporto soprattutto in zone difficili come la città di Venezia e offrendo soggiorni terapeutici.

Quasi 100 milioni di euro vanno a beneficio degli Studenti, che diventano 206 se sommati alle risorse per Studenti universitari e in formazione. Tanti i benefici creati: borse di studio per 12 milioni di euro, contributi per acquistare libri di testo per 1 milione e mezzo, interventi ordinari e straordinari per l'edilizia scolastica per 26 milioni; ed ancora: trasporto scolastico pubblico, prestiti d'onore, apprendistato e orientamento in obbligo formativo, parità scolastica, formazione professionale, avviamento alla pratica sportiva, promozione pari opportunità ...

I 60 milioni di euro in favore dei Minori si sono concretizzati in numerosi benefici: progetti sperimentali di accoglienza domiciliare all'infanzia, inserimento presso famiglie e strutture tutelari, scuole d'infanzia, asili nido e nidi aziendali, hospice per le cure palliative per il bambino, prevenzione degli abusi e dei maltrattamenti sui minori.

Prevenzione del disagio, lotta all'abbandono scolastico, politiche attive del lavoro, attività per favorire il servizio civile volontario e promozione degli scambi culturali internazionali sono stati invece il cuore dei benefici a favore dei Giovani, per i quali nel 2008 sono stati spesi oltre 56 milioni di euro. Altrettanto significative, sia per quantità che per qualità dell'intervento, sono le risorse destinate ai Lavoratori: oltre 108 milioni di euro utilizzati prevalentemente per la formazione professionale soprattutto attraverso il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 (23 milioni), il rinnovo del contratto di trasporto pubblico locale (44 milioni), la previdenza complementare (3,8 milioni) e altri interventi più generali per sostenere chi è stato maggiormente colpito dalla crisi economico finanziaria.

La Regione, inoltre, è intervenuta con 46 milioni di euro a favore dei Disoccupati per politiche di inclusione sociale, occupabilità e formazione e con 11,7 milioni di euro per l'assicurazione dell'occupazione e del diritto al lavoro dei Lavoratori diversamente abili.



Ulteriori benefici per Anziani, Immigrati, Emigrati, Consumatori, Persone a rischio di emarginazione, Donne e Studenti disagiati completano gli interventi regionali focalizzati a favore dei cittadini. Anche sul fronte Imprese si registrano nel 2008 una serie di interventi finalizzati a particolari beneficiari per un totale di quasi 197 milioni di euro.

TIPOLOGIA DI IMPRESE A CUI SONO REGIONALI (dati in milioni di euro)	SPECIFICATAMENTE DEDICATE RISORSE
IMPRENDITORIA FEMMINILE IMPRESE AGRICOLE IMPRESE ARTIGIANE IMPRESE PMI IMPRESE TURISTICHE SISTEMA COOPERATIVO TOTALE	3,2 79,3 30,7 45,6 34,6 3,5 196,9

Oltre 79 milioni di euro per le Imprese agricole: agevolazioni finanziarie, assistenza nel settore zootecnico, integrazione della filiera agroalimentare, valorizzazione dei prodotti agricoli locali, realizzazione di una piattaforma logistica per prodotti deperibili, produzione di biomasse, promozione all'estero dell'agroalimentare veneto, ecc...

PMI e Imprese artigiane hanno beneficiato complessivamente di risorse dedicate per oltre 76 milioni di euro, con le quali è stato possibile concedere incentivi e finanziamenti agevolati, sostenere Ricerca e Innovazione, contribuire allo sviluppo dei Consorzi Fidi, sostenere l'internazionalizzazione delle imprese artigiane e dare impulso all'economia della conoscenza.

Con altri 35 milioni di euro sono stati assicurati una serie di benefici alle Imprese turistiche. Tra questi si segnalano il sostegno agli investimenti attraverso l'apposito fondo di rotazione, le attività di informazione, accoglienza turistica e promozione locale, la promozione dell'immagine del turismo veneto sia in Italia che all'Estero, la valorizzazione turistico-gastronomica; ed ancora il sostegno a numerosi eventi locali, la valorizzazione della Montagna veneta e molto altro.

Il quadro degli interventi mirati è completato da una serie di azioni per il sostegno all'associazionismo cooperativo (3,5 milioni) e per lo sviluppo dell'Imprenditoria femminile attraverso una serie di strumenti agevolativi (3,2 milioni).

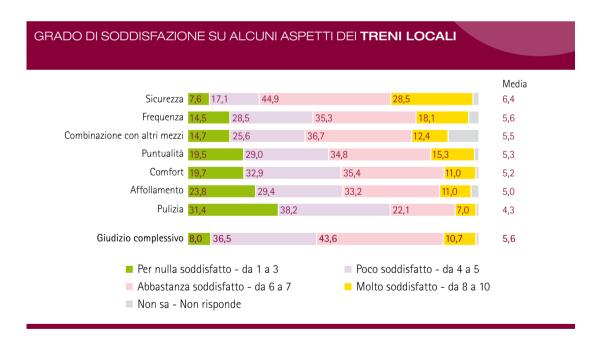
Tutti questi interventi, che creano specifici benefici per una determinata tipologia di Beneficiari finali, dimostrano la volontà e lo sforzo della Regione non solo di creare il contesto per lo sviluppo, ma anche di effettuare puntuali azioni di sostegno e di incentivo per far arrivare le risorse ed i relativi benefici laddove servono davvero. Anche grazie alla puntuale focalizzazione degli interventi è stato possibile, per la Regione, affrontare con determinazione le difficoltà e le speciali esigenze di un anno critico come il 2008.

3.4 Alcuni indicatori per il dialogo con gli stakeholder

La concretezza del Veneto: saper esserci e saper fare

La Regione del Veneto pone il valore della concretezza al centro del rapporto con i propri cittadini, con le Amministrazioni, con le Associazioni di rappresentanza dei portatori di interesse. Il Veneto è stata tra le prime Regioni italiane a guardare in faccia la crisi, non ne ha nascosto gli effetti e se ne è fatta carico. Da subito. Perché è questo che i cittadini si aspettano dalla propria Regione: un'Amministrazione che sappia essere pronta, concreta, onesta e incisiva senza burocrazia. E la Regione si è messa a fianco delle imprese, dei lavoratori, facendo dialogare sindacati e imprenditori riuscendo ad assicurare le condizioni per un confronto costruttivo e per un "fare" condiviso.

La concretezza si esplicita anche in servizi reali. Da un'indagine curata dall'Osservatorio delle Politiche Pubbliche della Regione del Veneto¹, emerge un buon grado di soddisfazione per la maggior parte dei servizi regionali. L'unica vera eccezione è costituita dal trasporto ferroviario locale che, in Veneto come in altre regioni, rivela una significativa presenza di giudizi negativi, soprattutto per quanto riguarda la scarsa pulizia, l'affollamento, il limitato comfort e l'insufficiente puntualità dei treni.



Sotto questo profilo, la Regione del Veneto ha monitorato con attenzione gli obiettivi di servizio previsti dalla convenzione con Trenitalia e, per il mancato raggiungimento di alcuni di questi, l'Azienda è stata obbligata, nel 2008, ad effettuare un risarcimento medio per utente di 48,3 euro.

[&]quot;La Regione allo specchio: le politiche pubbliche nel giudizio dei veneti" in collaborazione con l'Università di Trieste, Dipartimento di Scienze Politiche, presentata nel febbraio 2009, racconta i risultati di 3 indagini demoscopiche (volte ad accertare opinioni, atteggiamenti e caratteristiche di una popolazione) realizzate nel corso del 2008 su un campione di residenti nel Veneto.
Per ulteriori informazioni: http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Statistica.

RISARCIMENTO AGLI UTENTI PER LA PENALE IMPOSTA A TRENITALIA DALLA REGIONE DEL VENETO

ANNO	Ammontare dei risarcimenti (euro)	Utenti beneficiari	Rimborso medio per utente (euro)
2008	2.657.510,65	Circa 55.000	48,3
2007	2.628.470,52	Circa 55.000	47,8

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Mobilità

Crisi: il sistema di governo regionale c'è e reagisce

La Regione si è mossa rapidamente e con concretezza. Il Veneto ha assicurato un intervento straordinario di grande spessore senza ricorrere a nuove imposte e senza mai procedere a "tagli" dei servizi ordinari per recuperare le necessarie risorse. L'imperativo categorico è stato: "non gravare sulle tasche dei contribuenti", rivedendo e migliorando ulteriormente il modello veneto di efficacia amministrativa e di solidarietà diffusa.

La Regione è intervenuta, oltre che mettendo a disposizione le risorse a garanzia degli ammortizzatori sociali e per le indispensabili azioni per una riqualificazione professionale di qualità di chi si trova temporaneamente fuori dal mercato del lavoro, anche realizzando una forte partnership con il sistema creditizio, al fine di sostenere adequatamente le imprese nelle loro esigenze di finanziamento.

Una Pubblica Amministrazione, quella Veneta, pronta e attiva ma anche estremamente virtuosa come dimostrano in termini di equilibrio ed efficienza i dati relativi all'indebitamento e al volume della spesa pubblica, così come le spese di amministrazione generale.

DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (REGIONI, PROVINCE E COMUNI) PER OGNI CITTADINO (Valori in euro) - Dati al 30 giugno

	2006	2007	2008
LAZIO	3.630	3.634	3.399
PIEMONTE	2.514	2.730	2.969
TOSCANA	1.735	1.752	1.696
LOMBARDIA	1.407	1.449	1.387
VENETO	1.404	1.326	1.332
EMILIA-ROMAGNA	1.332	1.310	1.331
ITALIA	1.829	1.870	1.844

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto su dati Banca d'Italia

TOTALE DELLA SPESA CONSOLIDATA NELLA P.A. E SPESA DI AMMINISTRAZIONE GENERALE (Anno 2007)

REGIONI	Spese della Pubblica Amministrazione* (milioni di euro)	Pro-capite (in euro)	Solo spese di Amministrazione Generale della P.A. (milioni di euro)	Pro-capite (in euro)
VENETO	51.015,69	10.557	6.332,50	1.310
LOMBARDIA	121.388,00	12.589	13.726,32	1.424
TOSCANA	46.372,05	12.611	6.481,72	1.473
EMILIA-ROMAGNA	54.507,13	12.748	5.675,37	1.543
PIEMONTE	56.809,72	12.908	6.693,49	1.565
LAZIO	83.465,20	15.009	11.709,95	2.106
ITALIA	722.307,89	12.115	89.372,70	1.499

^{*} Per "Pubblica Amministrazione" (P.A.) si intendono tutte le Amministrazioni centrali (Stato; Cassa DD.P. [fino al 2003]; Enti Previdenziali; Altri Enti dell'Amministrazione centrale; Anas; Patrimonio S.p.A.), le Amministrazioni regionali (Regioni; Aziende Sanitarie Locali; Ospedali pubblici) e le Amministrazioni locali (Province; Comuni; Comunità montane; Camere di Commercio; Università; EDSU; Enti dipendenti dagli Enti locali; Autorità portuali, Parchi) che operano su uno stesso territorio, in questo caso in una stessa regione.

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto su dati Istat e Conti Pubblici Territoriali

Molti sono i dati economici che nel 2008 appaiono ancora buoni se non eccellenti, pure già in presenza dei primi effetti negativi della crisi che si sono manifestati nell'ultima parte dell'anno. Su questo fronte, la Regione ha subito analizzato il problema e studiato misure di intervento, garantendo all'imprenditoria e alle organizzazioni dei lavoratori la certezza di una presenza forte e attiva. La Regione ha avviato iniziative di sostegno all'economia reale e per l'accompagnamento e ricollocazione verso un nuovo lavoro, iniziative che nel corso del 2009 saranno centrali nella gestione operativa delle azioni in attuazione della nuova Legge Regionale sul lavoro (L.R. n. 3/2009).



IL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL)

REGIONI	PIL PRO CAPITE*	
LOMBARDIA	33.300	
EMILIA-ROMAGNA	31.746	
LAZIO	30.162	
VENETO	30.038	
PIEMONTE	28.366	
TOSCANA	28.181	
ITALIA	26.019	

^{*} Valori in euro a prezzi correnti (anno 2007)

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Nonostante i valori positivi del PIL veneto nel 2007 (dove si è registrata una crescita dell'1,8% rispetto all'anno precedente), non si può ignorare l'importante contrazione del 2008 dovuta alla crisi finanziaria internazionale. Pur non essendoci ancora cifre definitive, le previsioni per il 2008 formulate da *Prometeia* parlano di una diminuzione del PIL pari allo 0,7%. Livello comunque contenuto se paragonato a quello stimato per l'Italia pari all'1%.

Anche il numero di imprese venete registrate è lievemente diminuito nel 2008 rispetto all'anno precedente dello 0,6% (*fonte: Unioncamere Veneto*), così come, secondo l'indagine di Veneto Congiuntura, la produzione industriale ha evidenziato una diminuzione di circa il 3% e la produzione lorda agricola è diminuita di circa l'1% rispetto al 2007.



TASSI DI OCCUPAZIONE E DI DISOC				
		2006	2007	2008
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI	VENETO	65,5%	65,8%	66,4%
	ITALIA	58,4%	58,7%	58,7%
	UE25	64,5%	65,4%	65,9%
TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE	VENETO	53,6%	54,0%	55,5%
15-64 ANNI	ITALIA	46,3%	46,6%	47,2%
	UE25	57,3%	58,3%	59,1%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE TOTALE	VENETO	4,0%	3,3%	3,5%
	ITALIA	6,8%	6,1%	6,7%
	UE25	8,2%	7,1%	7,0%
TASSO DI OCCUPAZIONE DI LAVORATORI	VENETO	29,1%	31,0%	32,2%
55-64 ANNI	ITALIA	32,5%	33,8%	34,4%
	UE25	43,5%	44,7%	45,6%

Fonte: Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat, Istat e MEF-DPS

INTERVENTI A FAVORE DELLA RICOLLOCAZIONE E/O ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (Anno 2008)

1) LAVORATORI COINVOLTI NEL PROGETTO P.A.R.I. 2 (avviato ad ottobre 2008)	
(Programma d'azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati)	381
2) BENEFICIARI DI PROGETTI DI OUTPLACEMENT (per ricollocare persone in uscita dal mercato del lavoro)	226
3) BENEFICIARI DI INTERVENTI A FAVORE DEGLI OVER 45	315
4) BENEFICIARI DI VOUCHER INDIVIDUALI PER CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE 1.5	578
5) APPRENDISTI BENEFICIARI DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA 5.4	468

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Lavoro



UTENTI CHE HANNO BENEFICIATO DI CORSI DI FORMAZIONE (Anno 2008)

ATTIVITÀ FINANZIATE DAI FONDI REGIONALI, TIPOLOGIA DI UTENZA NAZIONALI E COMUNITARI (FSE) Numero corsi Allievi iscritti - Totale FORMAZIONE AL LAVORO 1.124 20.474 Giovani 878 15.837 Soggetti a rischio di esclusione 69 676 Disoccupati (adulti con più di 25 anni) 177 3.961 FORMAZIONE SUL LAVORO 156 2.151 Lavoratori occupati (autonomi e dipendenti pubblici e privati) 156 2.151 FORMAZIONE PERMANENTE¹ 200 3.609 Corsi per patenti di mestiere o autorizzazioni per l'esercizio di attività professionali; corsi sulla sicurezza e salute sul luogo di lavoro (D.Lgs. n. 626/94) 200 3.609 TOTALE GENERALE 1.480 26.234

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Formazione.



¹ Formazione rivolta a persone di età compresa tra 25 e 64 anni che non rientra nella formazione sul lavoro.

Il Veneto che vogliamo

Dall'indagine "La Regione allo specchio: le politiche pubbliche nel giudizio dei veneti" (febbraio 2009) emerge chiaramente che i problemi più importanti e urgenti nel Veneto sono il traffico e la viabilità, ma assieme a questi vengono avvertiti come prioritari anche il tema "sicurezza" e il controllo dell'immigrazione.

Nei Veneti è cresciuta la percezione di un rilevante "rischio criminalità" e con esso il timore di non poter garantire la sicurezza nelle proprie case, ai propri figli, alle proprie imprese. La Regione – pur nei limiti delle proprie competenze – è costantemente impegnata per garantire più sicurezza e ritiene che si debba investire ancora di più su questo fronte.

PERCENTUALE DI FAMIGLIE CHE PERCEPISCONO IL RISCHIO DI CRIMINALITÀ "MOLTO" O "ABBASTANZA" PRESENTE NELLA ZONA IN CUI ABITANO			
	2007	2008	
LAZIO	46,3	47,1	
LOMBARDIA	41,4	42,4	
VENETO	29,2	39,6	
PIEMONTE	37,7	37,5	
EMILIA-ROMAGNA	31,0	35,9	
TOSCANA	33,8	31,1	
ITALIA	34,6	36,8	

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

La Regione, in ambito di sicurezza urbana, ha finanziato interventi per la promozione della legalità e della sicurezza e incentivato la realizzazione di specifici Programmi di controllo volti a limitare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza.

Per migliorare il coordinamento dei soggetti operanti sul territorio, la Regione ha inoltre contribuito alla creazione di una struttura di comunicazione unica, omogenea e standardizzata, con tecnologia digitale e ha istituito e avviato la Scuola Regionale Veneta di Polizia Locale.



La Regione c'è quando non si può restare soli

La complessità sociale comporta inevitabili effetti non desiderati. Lo stesso progresso della qualità globale di vita genera "fatica di vivere", stress esistenziali mentre le alte aspettative sociali proposte dai mass media possono provocare devianze, disagi mentali, comportamenti di disadattamento sociale. Per la Regione, i modelli valoriali e la prevenzione sono impegni prioritari e indiscutibili, così come garantire i servizi di cura, riabilitazione e assistenza quando necessari.

SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI PREVENTIVO-ASSISTENZIALI ATTIVI NEL TERRITORIO (Anno 2008)

- 38 SERVIZI PER LE TOSSICODIPENDENZE
- 32 ENTI AUSILIARI ISCRITTI ALL'ALBO REGIONALE DELLE COMUNITÀ TERAPEUTICHE
- 5 COMUNITÀ TERAPEUTICHE PUBBLICHE

Oltre 600 GRUPPI DI AUTO-AIUTO NEL SETTORE DELL'ALCOLISMO

- ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO (30 IN MATERIA DI ALCOLDIPENDENZA, 21 IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA, 8 IN MATERIA DI AIDS, 6 IN MATERIA DI CARCERE)
- 7 NOT (NUCLEI OPERATIVI TOSSICODIPENDENZE) DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO PREFETTURE
- 1 SERVIZIO CONTENIMENTO DEL DANNO DEL COMUNE DI VENEZIA
- 29 PROGETTI IN 10 STRUTTURE PENITENZIARIE GESTITI DA VOLONTARIATO E TERZO SETTORE
- 7 PROGETTI PER PERSONE SENZA FISSA DIMORA NEI COMUNI CAPOLUOGO

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Servizi sociali - Servizio prevenzione delle devianze



La strada per l'uscita dalla crisi è pensare, studiare e agire. Insieme

La crisi è una vera opportunità per ripensare un nuovo patto di sviluppo, una nuova visione del Veneto e c'è senz'altro bisogno di progettare un nuovo sistema, saper dettare nuove regole all'integrazione tra pubblico e privato, tra programmazione globale e peculiari esigenze territoriali.

Da un diverso punto di vista la crisi serve a capire meglio chi siamo; a capire quale livello di benessere abbiamo raggiunto dopo essere stati tanto poveri e analizzare come siamo riusciti a diventare punto di riferimento per l'impresa italiana ed europea. La crisi costringe anche a riguardare alle nostre radici, al nostro ieri e al nostro domani. C'è una nuova esigenza di socialità, la gente vuole incontrarsi, divertirsi e desidera qualità nel vivere. Così la Regione mantiene gli investimenti nella cultura, nella nostra cultura e lo fa con la coscienza che proprio in momenti di crisi non si può rinunciare al sapere, al "bello", allo spettacolo, alla meraviglia.

PRINCIPALI ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO (Anno 2008)	SPESA REGIONALE (In migliaia di euro)
ARENA DI VERONA E TEATRO LA FENICE	3.800
PROMOZIONE E DIFFUSIONE DI ATTIVITÀ ARTISTICHE, MUSICALI, TEATRALI E CINEMATOGI	RAFICHE 2.615
INTERVENTI REGIONALI PER EVENTI SPECIALI	1.500
ORGANIZZAZIONE DI MOSTRE, MANIFESTAZIONI E CONVEGNI DI INTERESSE REGIONALE	2.408
PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI	1.330
TEATRO STABILE DEL VENETO	1.002
BIENNALE DI VENEZIA	950
CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER MUSICA CORALE E BANDISTICA E PER ATTIVITÀ DI SPET	TACOLO 950
TEATRI DI VICENZA	569
PROMOZIONE DI INIZIATIVE EDITORIALI	152
CONTRIBUTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER LA DIFFUSIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI	114

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Unità di progetto attività culturali e spettacolo

In Italia vi è la maggior parte delle opere d'arte dell'intero pianeta e il Veneto contribuisce a questo primato in modo importante. Ma il Veneto è anche mare, lago, terme, montagna, colli, fiumi... è un sistema! Un patrimonio sul quale fare rete con i moltissimi operatori affinché il sistema turistico veneto possa essere sempre più competitivo.



Scolarizzazione superiore e universitaria

Crescere, apprendere per migliorarsi. Questa è la strada maestra per dare continuità alla crescita quali-quantitativa del sistema scolastico e universitario del Veneto. Le performance del sistema scolastico universitario veneto sono già di eccellente livello e tali sono percepite dagli operatori sociali ed economici. L'impegno regionale va nella direzione di un ulteriore sviluppo e miglioramento.

CONTRIBUTO REGIONALE *BUONI SCUOLA* PER STUDENTI DI SCUOLE ELEMENTARI, MEDIE E SUPERIORI

FASCE DI REDDITO	a.s. 2008/2009		
	Numero beneficiari	Contributo totale (valori in euro)	
DA 0,00 € A 17.000,00 €	6.683	7.065.755,98	
DA 17,000,01 € A 30.000,00 €	4.141	1.766.667,98	
DA 30,000,01 € A 40.000,00 €	1.851	567.576,04	
TOTALE GENERALE	12.675	9.400.000,00	

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Istruzione

LAUREATI NELL'ANNO PER 1000 ABITANTI – VENETO E ITALIA

	Veneto	Italia
2005	4,9	5,1
2006	4,7	5,1
2007	4,5	5,0

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Ministero dell'Università e della Ricerca - Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria



Aumenta costantemente e in maniera significativa la capacità degli Atenei veneti di attrarre iscrizioni da fuori Regione: è un segnale di vitalità e di innegabile qualità.

ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA UNIVERSITARIA IN VENETO a.a. 2005/2006 a.a. 2006/2007 a.a. 2007/2008 ISCRITTI DA FUORI REGIONE* 18,3% 17,5% 18,4% STUDENTI STRANIERI* 3,2% 3,5% 3,7%

Fonte: Elaborazione Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e MEF-DPS

Tra i progetti più qualificanti e ritenuti strategici per la Regione è da ricordare il finanziamento al Progetto "Lauree scientifiche", che ha lo scopo di realizzare una formazione orientata al rafforzamento delle competenze scientifiche degli studenti del triennio della scuola secondaria di secondo grado, grazie all'adozione di metodologie aggiornate e coinvolgenti. Le materie interessate sono: Matematica, Chimica, Fisica e Scienza dei Materiali.

La certezza di poter contare sulla Regione: il sistema di welfare non indietreggia

Oltre il 56% degli intervistati è molto soddisfatto del proprio medico di base, il 38,4% degli ospedali, il 29,1% dei servizi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria, a fronte di una bassissima percentuale di giudizi negativi (sotto il 6%). Questo è un altro importante dato che emerge dalla già citata indagine "La Regione allo specchio: le politiche pubbliche nel giudizio dei veneti".

Gli abitanti del Veneto tratteggiano una situazione migliore che nel resto d'Italia, ma soprattutto confermano un giudizio sul servizio pubblico di grande qualità. Quanto emerge rafforza il grande senso di identità, il senso di appartenenza ad una comunità viva. La nostra gente è fiera dei livelli raggiunti e ritiene si debba confermare la scelta di dare priorità agli investimenti per assicurare salute e benessere ai nostri figli, ai nostri anziani, a ciascuno di noi lungo tutto il percorso della vita.



^{*} Percentuale sul totale degli iscritti nelle Università del Veneto.

ALCUNI INDICA	CUNI INDICATORI DI SALUTE (Anno 2007)			
REGIONI	Tasso	di fumatori	% Persone obese con	% persone di 11 anni e più che
	% fumatori con 15 anni e oltre	% grandi fumatori¹ con 15 anni e oltre	18 anni e oltre	hanno tenuto un comportamento a rischio nel consumo di bevande alcoliche ²
PIEMONTE	22,48	5,93	8,87	18,60
LOMBARDIA	22,02	4,74	9,03	17,30
VENETO	19,13	4,62	9,40	18,80
EMILIA-ROMAGNA	21,88	7,28	10,47	17,30
TOSCANA	22,93	7,99	9,73	18,80
ITALIA	22,39	7,08	9,90	15,90

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto-Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

SERVIZI F	PER L'INFANZIA			
	n. servizi	di cui nidi aziendali:	n. posti	Grado di copertura della prima infanzia
2006	914	17	24.940	18%
2007	930	33	26.295	19%
2008	922	40	27.381	19%

Fonte: Osservatorio regionale del Veneto per l'infanzia e l'adolescenza



¹ Persone che fumano oltre 20 sigarette al giorno. ² Per 100 persone di 11 anni e più della stessa regione (anno 2008).

SERVIZI PER GLI ANZIANI				
	2006	2007	2008	Var. % 2008/2007
BENEFICIARI DEI SERVIZI DI TELESOCCORSO E TELECONTROLLO	26.040	26.927	27.888	+4%
DI TELESOCCORSO E TELECONTROLLO	26.040	20.927	27.000	+4%
BENEFICIARI ASSEGNI DI CURA	18.090	17.386	19.540	+12%
BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO "BADANTI"	2.702	3.875	2.822	-27%
BENEFICIARI CONTRIBUTI "ALZHEIMER" E ALTRE DEMENZE	1.965	2.824	3.941	+40%

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Unità complessa per la non autosufficienza

ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI				
	01 gen 2006	01 gen 2007	01 gen 2008	Var. % 2008/2007
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI SEGUITI DA OPERATORE SOCIOSANITARIO	2.909	3.124	3.211	+3%
POSTI STRUTTURE RESIDENZIALI PER I DIVERSAMENTE ABILI	2.743	3.164	3.548	+12%

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Unità complessa per la non autosufficienza



ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP E INSEGNANTI DI SOSTEGNO		
Alunni portatori di handicap	Insegnanti di sostegno assegnati in organico o in deroga	Rapporto alunni/insegnanti
10.199	4.398	2,32
10.814	4.680	2,31
11.586	5.623	2,06
12.042	5.623	2,14
13.059	2.416	5,41
	Alunni portatori di handicap 10.199 10.814 11.586 12.042	Alunni portatori di handicap di sostegno assegnati in organico o in deroga 10.199 4.398 10.814 4.680 11.586 5.623 12.042 5.623

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Istruzione

Anche nel 2008 la Regione ha approvato il progetto "Integrazione scolastica degli alunni con disabilità" sostenendo 5.840 alunni e continuando ad incentivare la pratica sportiva dei giovani diversamente abili, finanziando 25 manifestazioni sportive per persone con disabilità.



L'accoglienza e la legalità nel DNA dei veneti

In Veneto l'immigrazione ha superato senz'altro la prima fase di emergenza – specie quella alloggiativa – e senza dubbio gli extracomunitari e le loro famiglie hanno avuto sempre maggiori opportunità di integrazione nelle nostre città e nei nostri paesi. Ma continua a persistere una grande preoccupazione verso fenomeni di criminalità associati a specifiche etnie.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN VENETO E CONFRONTO CON L'ITALIA

	Veneto		li	Italia	
	2006	2007	2006	2007	
STRANIERI RESIDENTI	350.215	403.985	2.938.922	3.432.651	
INCREMENTO % RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE	9,2	15,35	10,1	16,8	
INCIDENZA % SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE	7,3	8,4	5	5,8	
INCIDENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI SULLA POPOLAZIONE SCOLASTICA	9,0°	10,2 ^b	5,6ª	6,4 ^b	

^a I dati si riferiscono all'anno scolastico 2006/2007.

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat, MUIR, MPI

... Migliorare ancora

Prendere concrete decisioni e realizzarle in tempi giusti, dopo aver concertato con gli Enti e le Amministrazioni locali, è il modo di agire di successo della Regione.

Molti sono i risultati positivi conseguiti, ma restano ancora molti obiettivi da raggiungere. In questo, l'ottimismo è elemento determinante.

Così l'attenzione all'ambiente da parte della Regione è già molto alta, anche se alcuni problemi permangono, e non è sempre facile coniugare l'obiettivo dell'occupazione con le esigenze di salvaguardia del territorio sui molti fronti nei quali si articola.

La sfida quotidiana è garantire il binomio crescita/sostenibilità. A questo può contribuire significativamente l'impegno regionale ad incrementare l'investimento nell'ambito della ricerca e dello sviluppo.



b I dati si riferiscono all'anno scolastico 2007/2008.

RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI SOLIDI E URBANI (RSU)					
Regioni	% di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	Produzione pro capite in kg/ab di rifiuti urbani	Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità		
VENETO	51,4	493,9	88,7		
PIEMONTE	44,8	518,6	49,5		
LOMBARDIA	44,5	514,1	45,3		
EMILIA-ROMAGNA	37,0	677,0	33,1		
TOSCANA	31,3	697,9	27,4		
ITALIA	27,5	548,2	25,2		

Fonte: Apat - dati anno 2007

Prosegue inoltre il sostegno ai progetti di sfruttamento energetico dei rifiuti o dei "materiali" da questi ottenuti (Combustibile Derivato da Rifiuti – CDR) in impianti privati alimentati con fonti energetiche non rinnovabili tramite la realizzazione di strutture atte a favorire la preliminare differenziazione dei rifiuti.

Sempre su questo fronte, la Regione intende attivare un fondo di rotazione a favore degli Enti Pubblici che prevedono di installare impianti fotovoltaici sulle proprie coperture e finanziare interventi di:

- produzione di energia termica con impianti alimentati da biomasse di origine vegetale;
- distribuzione di energia con reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento;
- produzione combinata di energia termica ed elettrica in cogenerazione utilizzando biomasse vegetali nell'ambito di intese di filiera oppure di filiera corta (70 km);
- contenimento dei consumi energetici di edifici pubblici non residenziali esistenti mediante l'isolamento termico della struttura edilizia, la sostituzione dei serramenti e la razionalizzazione degli impianti di climatizzazione;
- climatizzazione impiegando risorse geotermiche e quindi installando pompe di calore;
- produzione di energia termica con pannelli solari per la produzione di acqua sanitaria o ad integrazione di impianti di riscaldamento a bassa temperatura.



R&S: INCIDENZA DELLA SPESA SUL PIL. VENETO, ITALIA E UE15, UE27	7
(Anni 2000:2006)	

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
VENETO	0,51	0,59	0,7	0,67	0,64	0,58	0,69
ITALIA	1,05	1,09	1,13	1,11	1,10	1,09	1,14
UE15	1,91	1,92	1,93	1,92	1,89	1,89	1,91
UE27	1,85	1,86	1,87	1,86	1,82	1,82	1,84

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat ed Istat

APRI GLI OCCHI SUL TUO FUTURO

Il 2008 è stato il primo anno di attuazione della L.R. n. 10/2007 "Norme per la promozione della Previdenza Complementare in Veneto": un'iniziativa, partita dall'Assessorato alle Politiche di Bilancio, coinvolgendo i Sindacati dei lavoratori e le Associazioni datoriali e trovando poi unanime consenso in Consiglio regionale, che punta a promuovere la diffusione di quella "cultura previdenziale", la cui assenza costituisce uno dei principali limiti alla diffusione della previdenza complementare in Italia.

Nel 2008:

- è stata realizzata la campagna di sensibilizzazione "Apri gli occhi sul tuo futuro";
- è stata sviluppata **un'attività di formazione** in favore degli operatori appartenenti a 7 Organismi sindacali regionali dei lavoratori e dei datori di lavoro;
- sono **1,65 milioni di euro** i contributi destinati a coloro che risulteranno in possesso dei requisiti tra i circa **5.600** lavoratori che hanno fatto domanda;
- ammontano a **1,65 milioni di euro** i contributi destinati alle imprese che risulteranno idonee tra le circa **2.000** che hanno presentato domanda.

Nel 2009 sono state stanziate risorse per ulteriori 3 milioni di euro.



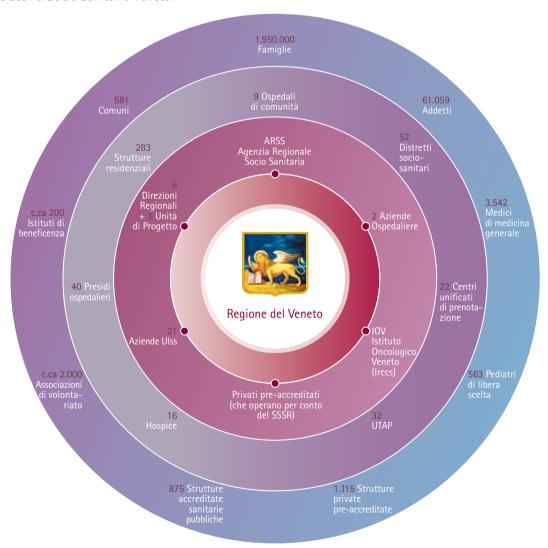
3.5 Welfare Sanità

Verso un nuovo concetto di salute. Le esigenze della popolazione e le linee guida del servizio Socio Sanitario Regionale

Il sistema di erogazione dei servizi e il modello dell'integrazione

Sotto il profilo organizzativo, il Sistema Socio Sanitario Regionale (SSSR) veneto è articolato in un'ampia rete di strutture e di servizi fondata sull'integrazione delle responsabilità tra Enti locali, Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere, con la Regione in posizione centrale a svolgere funzioni fondamentali di programmazione, indirizzo, coordinamento e vigilanza.

La figura e i dati che seguono forniscono una chiara evidenza dell'ampiezza e dell'articolazione del Sistema Socio Sanitario veneto.



Il recente riassetto del Sistema prevede un coordinamento ancora più marcato attraverso l'istituzione delle cosiddette "Aree Vaste" e delle Aziende Ospedaliere Universitarie integrate ed assegna funzioni specifiche agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS).

Un altro elemento che concorre fortemente nel sistema di erogazione e di integrazione dei servizi è l'Unità Territoriale di Assistenza Primaria (UTAP), una moderna struttura che garantisce l'assistenza primaria ad una porzione significativa della popolazione con ambulatori aperti in un'ampia fascia di orario.

UNITÀ TERRITORIALI DI ASSISTENZA PRIMARIA (UTAP)

Rappresentano un moderno modello organizzativo formato dall'associazione di più medici convenzionati (medici di famiglia, pediatri di libera scelta, medici ambulatoriali, ecc.) riuniti in una sede unica che garantiscono una serie di ulteriori funzioni accanto a quelle tradizionalmente svolte dai medici di famiglia.

Pur mantenendo la responsabilità individuale del singolo professionista rispetto ai propri assistiti, questo nuovo modello organizzativo permette lo sviluppo di una responsabilità collettiva da parte dell'intero gruppo di professionisti in termini di accessibilità ai servizi, fornitura di attività specialistiche e continuità assistenziale dei propri assistiti in alternativa al ricovero in ospedale. L'obiettivo di queste strutture è quindi la promozione della salute, la prevenzione e l'appropriatezza delle prestazioni, in alleggerimento delle strutture ospedaliere. Nel 2008 sono stati attivati importanti progetti di studio e di programmazione per sviluppare ulteriormente l'assistenza offerta dalle UTAP alla popolazione.

Le linee strategiche della programmazione socio sanitaria regionale

I principi ispiratori del modello di welfare veneto mettono la "Persona" al centro del Sistema Socio Sanitario assicurando:

- la piena libertà di scelta del cittadino nell'ambito dei cosiddetti Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.);
- il rispetto dei principi etici e di valorizzazione della bioetica (universalità, uniformità dell'accesso ai servizi, equità, personalizzazione e "umanizzazione" del servizio e del rapporto con il paziente).

Nell'attuazione di tali principi, la Regione pone un'attenzione particolare alla sostenibilità del Sistema che deve essere considerata nella triplice dimensione:

- economica, relativa all'adequatezza delle risorse a disposizione;
- sociale, con il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle istituzioni;
- professionale, attraverso interventi di formazione ed educazione degli operatori sanitari a tutti i livelli.

Le strategie in corso considerano i più recenti indirizzi sul futuro modello sociale (es. "Patto per la salute" e "Libro verde") e tengono conto della crescente propensione delle famiglie venete nell'accudire in casa le persone in condizione di non autosufficienza. Coerentemente con questo trend, la strategia assistenziale rafforza la diffusione di processi assistenziali domiciliari nel rispetto del principio della piena libertà di scelta dei cittadini.

La programmazione degli interventi in ambito territoriale è realizzata attraverso l'approvazione del Piano di Zona dei Servizi alla Persona. Nel Veneto i Piani di Zona sono gli strumenti primari dei Comuni, d'intesa con le Aziende ULSS, per la realizzazione della rete dei servizi sociali e dell'integrazione socio sanitaria locale. Nel Piano di Zona confluisce anche l'attività di concertazione degli indirizzi e la necessaria diversificazione dei percorsi assistenziali per le persone non autosufficienti ("Piano Locale per la non autosufficienza" e "Piano locale della Disabilità"). Una conferma di questa importante priorità strategica regionale è stata l'istituzione di un apposito Fondo regionale per la non autosufficienza, con una dotazione di 580 milioni di euro per l'anno 2008.

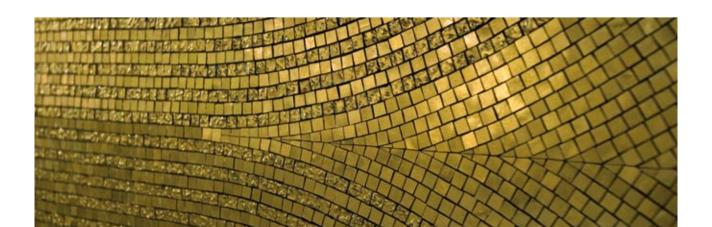
L'integrazione con i sistemi sanitari dell'UE e le relazioni internazionali

La Regione del Veneto è stata la prima Regione italiana ad avere istituito il Servizio per i Rapporti Socio-sanitari Internazionali ed ha partecipato fattivamente alla formazione degli atti normativi comunitari. L'innovativo approccio transnazionale si coordina attraverso le due sedi di Venezia e di Bruxelles ed è imperniato sul dialogo, sul confronto, sulla collaborazione e cooperazione differenziata tra le diverse Istituzioni internazionali.

Particolarmente consolidati sono i rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Dal 2003 Venezia è la città italiana presso la quale è in funzione l'Ufficio europeo dell'OMS e la Regione del Veneto è divenuta membro ufficiale dell'Osservatorio europeo.

La Regione è, inoltre, impegnata su diversi progetti afferenti ai "Programmi europei di salute pubblica" ed ai rapporti di partenariato con l'Osservatorio europeo sui sistemi sanitari e con diversi partner aderenti a network europei, mentre – oltre i confini europei – è attivamente impegnata nella cooperazione decentrata e nelle emergenze sanitarie internazionali.

Nel 2008 la Regione del Veneto ha partecipato a workshop internazionali, incontri bilaterali con la Direzione generale europea della salute e con il Comitato delle Regioni ed i Membri del Parlamento Europeo, nonché all'incontro dei Direttori Generali con il Comitato Europeo di Coordinamento delle Industrie Radiologiche ed Elettromedicali.



L'attenzione alla qualità delle prestazioni e alla centralità della persona nel SSSR

A trent'anni dalla nascita del Servizio Sanitario Nazionale la Regione del Veneto si propone come realtà in grado di trovare soluzioni equilibrate, fondate su un modello virtuoso di integrazione tra i servizi sociali e quelli di natura sanitaria.

I servizi erogati si sono evoluti verso modelli di qualità e di eccellenza. Una recentissima conferma si ha da una ricerca svolta nel corso del 2008 dall'Agenzia Regionale Socio Sanitaria veneta in collaborazione con il rinomato Picker Institute Europe. L'indagine ha avuto per oggetto la qualità percepita dai degenti dimessi su un campione di 3.400 ricoveri e di 2.034 questionari raccolti da alcune Aziende ULSS venete, ed ha appurato un indice di insoddisfazione quasi nullo (2%); l'87% degli intervistati ha confermato, infatti, di avere particolarmente apprezzato l'assistenza ricevuta dal personale sanitario durante la permanenza presso la struttura ospedaliera.

Assolutamente centrale nel sistema di erogazione dei servizi è l'attenzione all'appropriatezza delle prestazioni sanitarie.



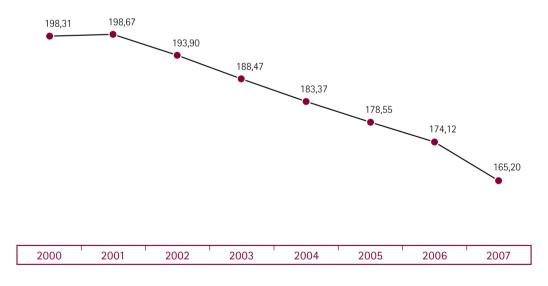
IL SISTEMA DEI CONTROLLI SULL'APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI DELLA REGIONE DEL VENETO

L'appropriatezza si riferisce alla congruità del contesto nel quale sono erogati gli interventi e all'efficienza relativa ai costi della prestazione.

I ricoveri ospedalieri effettuati per problemi clinici che si potrebbero affrontare con un livello di assistenza meno intensivo – a parità di efficacia e con minor rischio di effetti collaterali o complicanze – vengono, ad esempio, definiti inappropriati dal punto di vista organizzativo. L'attenzione sull'appropriatezza delle prestazioni ottimizza la probabilità di ridurre gli sprechi, facendo in modo che i benefici attesi in termini di salute (aspettativa di vita, riduzione del dolore, migliorata capacità funzionale, ecc.) eccedano le conseguenze negative dell'intervento (mortalità, morbosità, dolore, perdita di giornate lavorative, ecc.).

Le politiche regionali rivolte all'appropriatezza hanno portato negli ultimi anni ad una sensibile riduzione del numero dei ricoveri, assestando il dato del 2007 a 165,20 ricoveri ogni 1.000 abitanti.

TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE GREZZO NEGLI ANNI 2000-2007 *



^{*} Numero di ricoveri ogni 1.000 abitanti. Calcolato sulla base della popolazione rilevata dalle Aziende ULSS del Veneto.

Il ricovero ospedaliero costituisce certamente una tra le più importanti risposte al fabbisogno di salute dei cittadini. L'ospedale, infatti, deve essere considerato un luogo tipicamente riservato alle "acuzie", ovvero a quegli stati di salute particolarmente difficili che richiedono un'assistenza continuativa e ad elevata intensità. Ma l'evoluzione tecnologica e della scienza medica ha permesso, negli ultimi tempi, di curare molte patologie riducendo la permanenza in ospedale o, addirittura, trovando, a parità di efficacia, forme di trattamento alternativo al ricovero.

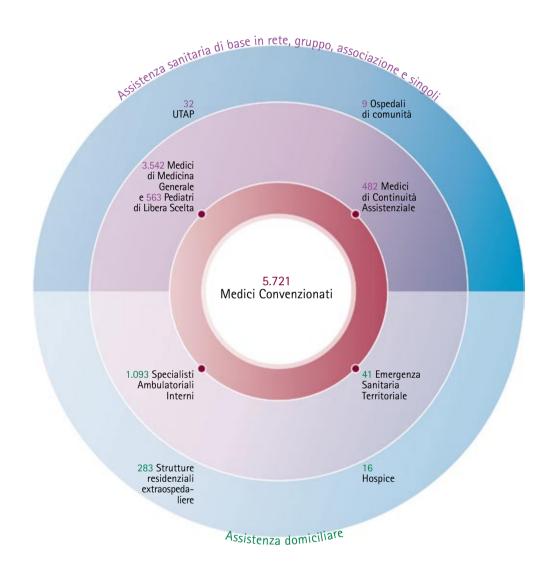
Non bisogna, infatti, dimenticare che il ricovero soprattutto per i soggetti più deboli (bambini e anziani) presenta forti controindicazioni, sia per i "disagi" che incontra la persona in cura e la relativa famiglia durante la permanenza in ospedale, sia per i rischi di contrarre infezioni fisiologicamente presenti in tutte le strutture ospedaliere.

La Regione del Veneto è impegnata nella diffusione di prestazioni alternative al ricovero che siano in grado di garantire il medesimo risultato in termini di salute, orientando l'accesso all'ospedale ai casi che presentano un'effettiva necessità, senza ridurre la risposta socio sanitaria al fabbisogno di salute della popolazione.

Le politiche regionali in materia di welfare tendono al superamento di una visione ospedale-centrica, identificando nel Distretto il livello organizzativo di maggiore rilevanza e luogo privilegiato dell'integrazione socio-sanitaria. La residenzialità ospedaliera ed extraospedaliera rientra in una rete assistenziale più ampia, caratterizzata dalla "presa in carico" del paziente e dalla "continuità assistenziale" attraverso i servizi presenti a livello distrettuale: l'assistenza domiciliare e le prestazioni ambulatoriali, uniti ad una ridefinizione della Medicina delle Cure Primarie, consentono di affrontare un fronte dei bisogni sempre più esteso e complesso caratterizzato dalla presenza di patologie croniche legate all'invecchiamento della popolazione e all'area della disabilità.



MEDICINA CONVENZIONATA DI ASSISTENZA PRIMARIA



Attualmente, nel nostro territorio sono presenti 20 UTAP integrate, dove l'Azienda ULSS mette a disposizione la sede e definisce forme di integrazione avanzate, e 12 UTAP aggregate, in cui i medici si "auto-organizzano" in una sede comune che può essere individuata autonomamente e acquisita con propri mezzi. Queste strutture di offerta vedono complessivamente coinvolti 243 Medici di Assistenza Primaria insieme a 7 Pediatri di Libera Scelta, 60-65 infermieri e 80-85 collaboratori.

RISORSE INVESTITE DALLA REGIONE DEL VENETO NELLE CURE PRIMARIE NEL 2008									
	Patti Aziendali*	Forme Associative	UTAP	Formazione Continua	Totale				
INVESTIMENTO STRATEGICO	29.387.971 €	24.383.806 € MMG + 5.166.406 € PLS	8.520.430 €	817.541 €	68.276.154 €				

^{*} I Patti Aziendali riguardano i Medici di Medicina Generale (MMG), i Pediatri di Libera Scelta (PLS) e gli Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI).

Le cure palliative rivolte ai bambini

L'attenzione alla qualità della cura e alla centralità della persona ha portato la Regione del Veneto ad attivare una serie di servizi rivolti alle famiglie con bambini colpiti da malattie gravi. Le cure palliative migliorano la qualità della vita dei bambini e delle relative famiglie attraverso la prevenzione e il sollievo della sofferenza per mezzo di un ottimale trattamento del dolore e delle altre problematiche di natura fisica, psicosociale e spirituale.

BAMBINI E ADULTI ASSISTITI CON CURE PAL	LIATIVE DAL SS	SSR DEL VENET	TO
	2006	2007	Variazione
MALATI ONCOLOGICI	4.710	5.720	+21,44%
MALATI NEUROLOGICI	340	807	+137,35%
MALATI CON PATOLOGIA CARDIACA E/O RESPIRATORIA	372	502	+34,95%
ALTRI MALATI	342	787	+130,12%
TOTALE	5.764	7.816	+35,60%

 $Fonte: Regione\ del\ Veneto-Direzione\ Piani\ e\ Programmi\ Socio\ Sanitari-Osservatorio\ regionale\ per\ le\ cure\ palliative\ e\ la\ lotta\ al\ dolore.$

La Regione del Veneto ha attivato il "Centro regionale di cure palliative pediatriche" che ha l'obiettivo di garantire il "massimo di salute" e di "qualità della vita" pur nella malattia e nella sofferenza. L'équipe di cure palliative specialistiche del Centro regionale (medico, infermiere, psicologo) si attiva andando a conoscere il bambino e la sua famiglia, incontrando tutte le figure sanitarie e non che hanno in gestione il piccolo paziente. I percorsi di cura che possono essere attivati in risposta ai bisogni del bambino possono essere sia residenziali in strutture specifiche che domiciliari.

L'HOSPICE PEDIATRICO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA

La rete regionale di cure palliative pediatriche nel Veneto ha nella **Casa del Bambino** – inaugurata nel settembre 2007 presso l'Azienda Ospedaliera di Padova – il centro di riferimento specialistico per queste problematiche. Ad esso è collegato il "Centro Regionale per la Diagnostica del Bambino Maltrattato" che ha il delicato compito di curare bambini in condizioni di particolarissima difficoltà, con una presa in carico integrata del minore e della sua famiglia. Il Centro si occupa anche di aspetti legati alla sicurezza con attività di prevenzione e trattamento di situazioni rischiose per i bambini ospitati nel Centro a causa di auto o etero aggressività.

Le prestazioni sanitarie passano attraverso la rete

I progetti di Telemedicina nelle Aziende Sanitarie del Veneto

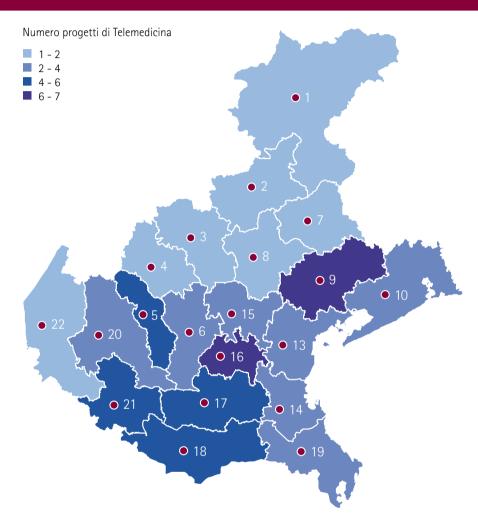
La Telemedicina consente l'integrazione, il monitoraggio e la gestione dei pazienti e l'educazione del personale, indipendentemente da dove il paziente o le informazioni risiedono. I campi di applicazione della Telemedicina sono numerosi e in continua evoluzione, dalla cardiologia (trasmissione di tracciati elettrocardiografici) alla radiologia (immagini radiografiche computerizzate), dalla dermatologia (foto digitali di lesioni cutanee) alla ginecologia (monitoraggio in gravidanza). Praticamente ogni branca della medicina può avvalersi di questo strumento per migliorare l'esercizio delle attività cliniche. Applicare la telematica in ambito medico significa:

- rispondere con tempestività alle esigenze diagnostiche e terapeutiche di cittadini lontani dalle strutture sanitarie o comunque impossibilitati a muoversi da casa, garantendo un supporto indispensabile nelle urgenze (telesoccorso);
- favorire l'aggiornamento scientifico e il collegamento interattivo tra medici con condivisione dinamica di informazioni, cartelle cliniche digitali, tracciati diagnostici, che si "muovono" in tempo reale e con la massima definizione.

Nel 2005 è stato costituito il Consorzio Telemedicina "Arsenàl.IT: Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità digitale", che vede come soci fondatori le 21 Aziende ULSS del Veneto. Il Consorzio rappresenta un vero e proprio centro studi regionale nel settore delle soluzioni ICT (*Information and Communication Technology*) per la Sanità e il Sociale, con l'obiettivo primario di supportare le decisioni delle Aziende Sanitarie consorziate e di costruire un know-how di settore come patrimonio a valenza regionale.

Tutte le Aziende ULSS del Veneto sono attualmente coinvolte in almeno un progetto di Telemedicina.

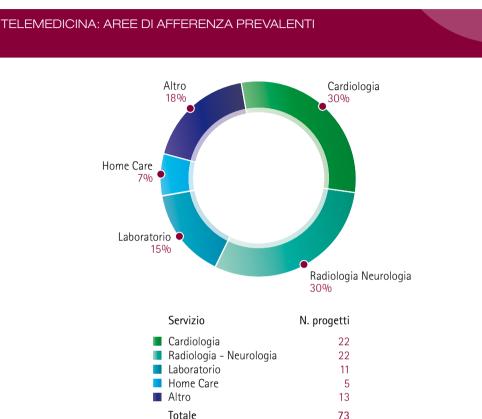
TELEMEDICINA: NUMEROSITÀ DEI PROGETTI NEL VENETO PER AZIENDA ULSS *



^{*} Le Aziende Sanitarie sono identificabili sulla mappa in base alla loro numerazione regionale, riportata al centro del relativo territorio di competenza. Il numero di progetti per singola Azienda si desume dalla colorazione del relativo territorio, in base all'allegata scala cromatica. I dati relativi alle Aziende Ospedaliere di Padova e Verona risultano rispettivamente aggregati con quelli delle Aziende ULSS 6 (Padova) e 20 (Verona).

Fonte: "Osservatorio e progetti su applicazioni di telemedicina 2007", Quaderno 1/2008, Arsenàl.IT.





Fonte: "Osservatorio e progetti su applicazioni di telemedicina 2007", Quaderno 1/2008, Arsenàl.IT.

La trasmissione digitale dei dati clinici

Un altro aspetto innovativo che vede il Veneto all'avanguardia è la digitalizzazione dei dati clinici. Una tra le Aziende Sanitarie che ha maggiormente sviluppato procedure informatizzate è l'Azienda ULSS 9 di Treviso attraverso il progetto TeleMed-Escape che consente di ottenere i referti delle proprie analisi direttamente dal web.

Grazie alla digitalizzazione dei dati clinici, oggi il 63% dei cittadini sceglie di non recarsi agli sportelli (il 7-8% chiede di ricevere i documenti per posta, mentre il 55% ormai li estrae direttamente da Internet). Si è stimato che i cittadini del territorio servito dall'Azienda ULSS 9 evitano 280 mila viaggi l'anno e costi di trasporto per 1 milione e 500 mila euro. I risparmi in termini di costi/opportunità sono di 4 milioni di euro: un'ora in meno di coda nel traffico, una in più di vita e di lavoro.

Un altro progetto di interesse è rappresentato dal Fascicolo socio sanitario elettronico, sviluppato all'interno dell'Azienda ULSS 4 di Thiene. Il Fascicolo si basa su una procedura informatica in grado di convogliare i documenti socio-sanitari relativi ai processi di diagnosi e cura prodotti in qualsiasi area dell'Azienda. Ciò consente ai vari medici impegnati nel percorso assistenziale di disporre in qualsiasi

momento, attraverso il proprio terminale, dei dati e dei documenti utili relativi al paziente.

Il Progetto PIC (Portabilità Individuale Clinica) è stato invece promosso e attivato dall'Azienda ULSS 8 di Asolo. Il progetto offre ad ogni cittadino – e ai medici e agli operatori abilitati – un sito personale dove sono consultabili referti, immagini, tracciati della propria storia clinica. Il cittadino non deve fare altro che collegarsi al sito e individuare un criterio di ricerca dei propri dati clinici tra quelli presenti. Attraverso il PIC la cartella clinica diventa "trasportabile", consultabile in qualsiasi parte del mondo semplicemente collegandosi al web (le informazioni cliniche sono disponibili in quattro lingue diverse). Il PIC contiene le informazioni di sintesi sui vari accessi del cittadino presso le strutture aziendali (esami, ricoveri, accessi in pronto soccorso, ecc.) ed i riferimenti ai dati di dettaglio di ogni singola prestazione (referti, cartelle cliniche, lettere di dimissione, ecc.).

Guardando al futuro: federalismo fiscale e sostenibilità del Sistema sanitario

La sostenibilità del Sistema sanitario è legata ad alcune questioni chiave che vanno dalla deospedalizzazione al governo clinico, dall'innovazione tecnologica a nuove forme di assistenza integrativa.

Ma il futuro della Sanità passa soprattutto per un rinnovato sistema di governance delle risorse basato su responsabilità, efficienza, solidarietà ed equità. Si tratta di un cambiamento epocale, reso oggi possibile dalla strada intrapresa con la riforma del cosiddetto "federalismo fiscale".

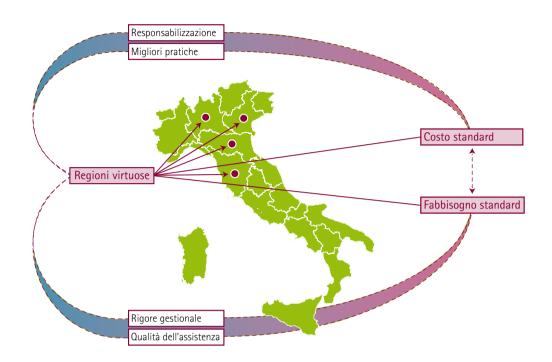
Il grande salto culturale sta nella doppia autonomia, di spesa da un lato e nel reperimento delle fonti di finanziamento dall'altro, cosa che, in un quadro di reciproca solidarietà tra territori, non può prescindere dalla forte responsabilizzazione di tutta la comunità.

Il federalismo fiscale potrà garantire la sostenibilità del Sistema sanitario se saprà premiare i virtuosi e "motivare" gli altri a migliorarsi. La questione centrale è la definizione del fabbisogno in base al quale suddividere le risorse tra le Regioni, un tema nodale della Riforma federale.

Per premiare i virtuosi si è scelto di abbandonare l'iniquo criterio della spesa storica, che spesso nasconde alti livelli di inefficienza, per passare al costo standard, cioè al finanziamento dei servizi erogati secondo principi di efficienza e appropriatezza.

Il tema fondamentale diventa la chiara individuazione del costo standard. Tra le diverse proposte, una appare particolarmente interessante. L'idea consiste nel definire il costo standard prendendo a parametro di misura i costi di 4 Regioni a statuto ordinario (Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana) che offrono qualità delle cure, appropriatezza, investono sul territorio e tengono in ordine i conti. L'obiettivo è ottimizzare ogni euro speso per rispondere alla grande sfida di far fronte a bisogni sempre più estesi con risorse sempre più scarse.





Su questo fronte la Regione del Veneto, anticipando i tempi, ha deciso di essere la prima Regione a sperimentare il nuovo sistema di riparto basato sui costi standard, in attesa dei decreti delegati che attueranno la riforma federale. Così, con il riparto del Fondo sanitario 2009, che suddivide i quasi 8 miliardi di euro disponibili tra le varie Aziende ULSS, inizia un cammino di progressivo avvicinamento al costo standard, che si completerà nel 2010, quando ogni riferimento alla spesa storica sparirà del tutto.

Si tratta di un impegno concreto, al di là degli slogan, che va nella direzione, recentemente indicata anche dall'OMS, di una maggiore valorizzazione del ruolo delle comunità locali nella programmazione e nello sviluppo dei sistemi sanitari e che intende la sanità non solo come un centro di spesa, ma come una risorsa fortemente collegata alla crescita economica del territorio.



